



Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

Allegato 5 Contributi alle mappe e al Piano pervenuti nell'ambito del processo partecipato. Revisione delle mappe – dicembre 2015

Relazione Regione Lombardia

22 DICEMBRE 2015





Data	Creazione: 15.12.2014	Modifica: dicembre 2015
Tipo		
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 82	
Identificatore	Allegato 5 Regione Lombardia.doc	
Lingua	it-IT	
Gestione dei diritti		CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836



Indice

1.	Il processo partecipativo in Regione Lombardia	2
1.1.	Partecipazione esterna sulle mappe di pericolosità e rischio	2
1.2.	Partecipazione esterna sul Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni	4
1.3.	Partecipazione interna (Regione Lombardia e Enti del Sistema Regionale) sulle mappe e sul Piano	10
1.4.	Esame delle osservazioni	10
	Osservazioni sulle mappe di pericolosità e rischio	10
	Osservazioni sulla pianificazione dell'emergenza	11
2.	Revisione delle mappe – versione dicembre 2015	11
2.1.	Modifiche all'ambito RSCM	11
	Introduzione di nuove delimitazioni di aree allagabili derivanti dai PGT dei comuni	11
	Introduzione di nuove delimitazioni di aree allagabili derivanti da studi di sottobacino idrografico	13
	Introduzione di nuove delimitazioni di aree allagabili derivanti da eventi alluvionali	14
	Introduzione di nuove delimitazioni di aree allagabili segnalate dai comuni nell'ambito delle osservazioni	14
	Verifica delle delimitazioni già presenti con correzione di errori materiali	14
2.2.	Modifiche all'ambito RP	15
	Torrente Seveso	15
	Fiume Lambro e Fiume Adda	15
	Fiume Chiese	15
2.3.	Modifiche all'ambito RSP	16
2.4.	Modifiche all'ambito ACL	18
2.5.	Aggiornamento dei dati relativi agli elementi esposti e modifiche delle mappe di rischio	19
3.	Pubblicazione delle mappe (dicembre 2015)	21
4.	Sviluppi futuri	21
	Allegato A – Scheda per la formulazione delle osservazioni preliminari	22
	Allegato B – Materiali per la comunicazione e partecipazione	25
	Allegato C – Elenco osservazioni pervenute ed esito dell'istruttoria	39
	Allegato D – Elenco comuni con nuove o diverse aree di pericolosità desunte dalle Tavole "Quadro del dissesto PAI" dei PGT approvati tra dicembre 2013 e luglio 2015	69
	Allegato E – Elenco comuni per i quali sarà possibile nella prossima fase di revisione delle mappe desumere nuove aree di pericolosità dalle Tavole "Quadro del dissesto PAI" dei PGT approvati	73
	Allegato F – Comuni di pianura non tenuti all'aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI, recanti, all'interno della componente geologica del PGT, delimitazioni di Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico	75
	Allegato G – Elenco comuni con porzioni di territorio ricadenti tra la fascia BPr e la fascia C con indicazione della presenza di studi di valutazione del rischio idraulico	77



1. Il processo partecipativo in Regione Lombardia

1.1. Partecipazione esterna sulle mappe di pericolosità e rischio

A seguito dell'approvazione delle mappe di pericolosità e rischio da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, avvenuta in data 22 dicembre 2013, Regione Lombardia ha avviato un percorso di partecipazione finalizzato alla divulgazione dei contenuti delle mappe stesse e delle attività in corso nel Bacino del Po e in Regione Lombardia relative all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE. Le perimetrazioni delle aree allagabili contenute in tali mappe (versione 2013) interessavano complessivamente 1216 comuni lombardi (pari al 79% del totale); nel dettaglio, 698 comuni sono interessati da aree allagabili sul reticolo principale (RP), 129 in corrispondenza delle aree costiere lacuali (ACL), 221 sul reticolo secondario di pianura (RSP), 661 sul reticolo secondario collinare e montano (RSCM).

Il percorso di partecipazione rivolto a tutti i portatori di interesse su tali mappe si è avviato con un seminario introduttivo (con la presenza dell'Autorità di bacino del Fiume Po e del Dipartimento nazionale di protezione civile) tenutosi in data 12 febbraio 2014, seguito da 6 incontri tecnici organizzati per bacino idrografico, che hanno visto la partecipazione complessiva di 915 persone suddivise come indicato nella tabella seguente:

	Data	Bacino	Corsi d'acqua e laghi	Totale partecipanti
Seminario introduttivo	12/02/2014			350
Incontro tecnico n. 1	05/03/2014	Adda sopralacuale	Adda sopralacuale	88
Incontro tecnico n. 2	12/03/2014	Adda sublacuale	Adda sublacuale, Serio, Brembo, Lario	90
Incontro tecnico n. 3	19/03/2014	Ticino, Agogna, Terdoppio, Sesia	Ticino, Agogna, Terdoppio, Sesia, Verbanò, Ceresio, Varese	47
Incontro tecnico n. 4	02/04/2014	Po, Scrivia, Secchia	Po, Scrivia, Secchia	111
Incontro tecnico n. 5	09/04/2014	Lambro, Olona	Lambro, Olona, Reticolo nord-sud Milano, Arno, Rile, Tenore	96
Incontro tecnico n. 6	28/04/2014	Oglio	Oglio, Cherio, Chiese, Garza, Mella, Mincio, Sebino, Eridio, Benaco	133
TOTALE PARTECIPANTI				915

Agli incontri tecnici sono stati invitati: Comuni (tutti i comuni lombardi, indipendentemente dalla presenza o meno, sul proprio territorio, di perimetrazioni di aree allagabili), Province, Comunità montane, Autorità idrauliche (Sedi Territoriali di Regione Lombardia, Agenzia Interregionale per il fiume Po), Enti regolatori dei grandi laghi, Consorzi di bonifica, Enti parco, Associazioni (UPL, ANCI Lombardia, UNCEM, Associazioni ambientaliste) e Ordini professionali.



Tutti i soggetti sopraindicati sono stati invitati con comunicazione individuale nella quale sono state date indicazioni operative su dove e come scaricare le mappe della pericolosità e del rischio predisposte in formato pdf.

In ciascun incontro sono state illustrate le modalità seguite per la costruzione delle mappe e sono state illustrate le principali situazioni di rischio (R4 e R3) presenti sul territorio specifico. Hanno partecipato agli incontri: 315 comuni (su 1216 interessati dalle perimetrazioni), tutte le Autorità idrauliche, tutte le 12 province, 7 comunità montane, 8 consorzi di bonifica, tutti gli enti regolatori dei grandi laghi, ARPA, ERSAF, URBIM, Associazioni ambientaliste, 4 Enti gestori di Parchi o PLIS. Il mondo professionale ha visto la partecipazione degli ordini provinciali degli Ingegneri, Architetti, Geologi, Geometri, Agronomi e Forestali.

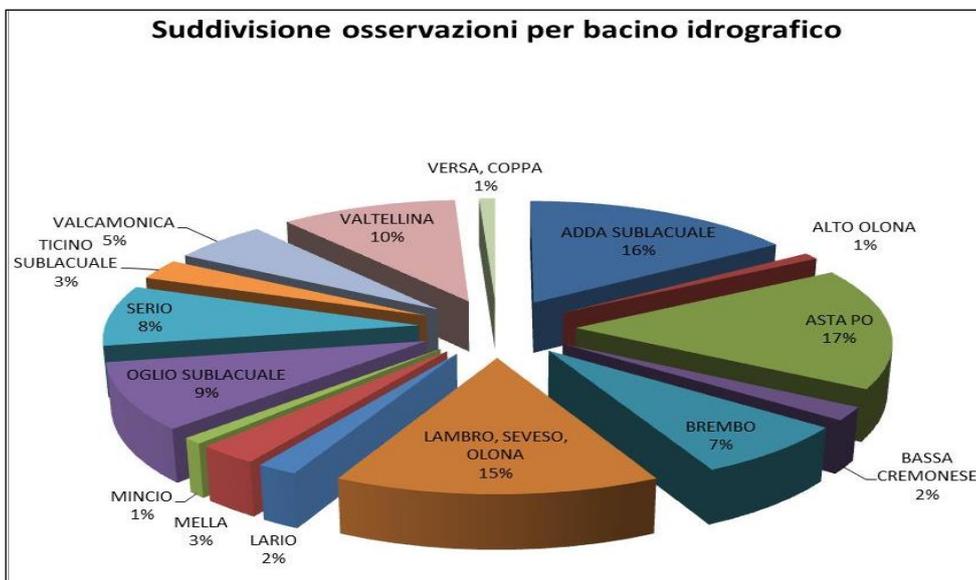
In ciascun incontro sono state illustrate anche le modalità per effettuare osservazioni preliminari alle mappe utilizzando una scheda (Allegato A) appositamente predisposta. In occasione di ciascun incontro è stata data indicazione di far pervenire le proprie osservazioni entro 1 mese dalla data dell'incontro stesso. Si precisa che questa fase consultiva preliminare è stata voluta dalla Regione e dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con l'obiettivo di migliorare la qualità delle mappe pur non essendo, tale fase, esplicitamente contemplata né dalla Direttiva Alluvioni, né dal D.Lgs 49/2010.

Da giugno 2014, contestualmente alla pubblicazione sul sito ADBPO e sul portale regionale dello schema di progetto di piano, le mappe di pericolosità e rischio sono state messe a disposizione sul Geoportale della Regione Lombardia in formato vettoriale, sia in visualizzazione tramite un apposito Servizio di mappa, che in download, tramite apposito servizio. Le mappe hanno avuto il seguente numero di download, dal momento di attivazione del servizio: (Pericolosità ACL: 280, Pericolosità RP: 500, Pericolosità RSCM: 363, Pericolosità RSP: 451, Rischio Numero Abitanti: 347, Rischio areale: 550, Rischio puntuale: 438).

Durante la prima fase di consultazione, che ha seguito gli incontri tecnici organizzati per bacino idrografico, e che è terminata a luglio 2014, sono pervenute 119 osservazioni raccolte in 80 schede. Regione Lombardia ha provveduto a inserire l'esito dell'istruttoria svolta su tali osservazioni nello Schema di progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Allegato 5 - Regione Lombardia) pubblicato a dicembre 2014 sul sito istituzionale di ADBPO nonché sul proprio e a darne diretta comunicazione (nota prot. Z1.2015.002378 del 5/3/2015) a tutti i soggetti che hanno formulato osservazioni.

Successivamente, nel periodo settembre 2014 - settembre 2015, sempre tramite la casella di posta dedicata (direttiva_alluvioni@regione.lombardia.it) sono giunte, ulteriori 28 schede di osservazioni per un totale complessivo di 108 schede e 176 osservazioni.

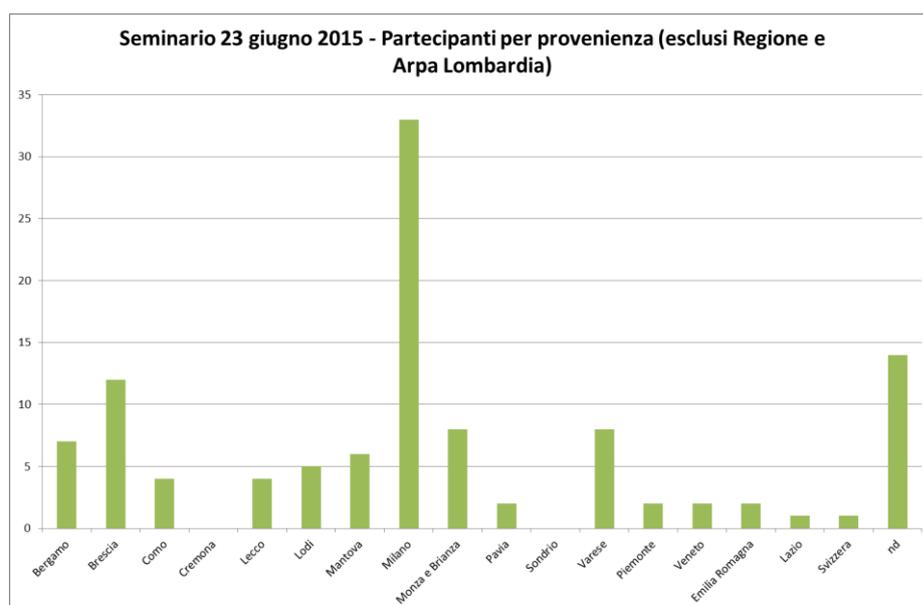
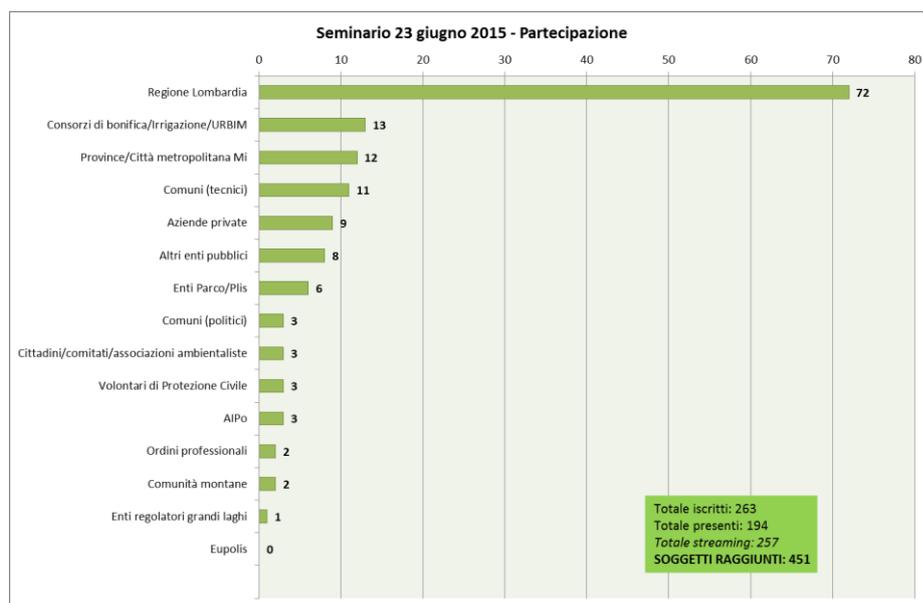
Complessivamente, le segnalazioni sulle mappe di pericolosità e rischio hanno riguardato i bacini idrografici come rappresentato nell'immagine sottostante.





1.2. Partecipazione esterna sul Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

Dopo la pubblicazione del Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, avvenuta a dicembre 2014 sul sito dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con il fine di favorire ampia partecipazione finalizzata alla messa a punto dello stesso, è stato organizzato il Seminario "Terre più sicure. Acque più pulite", tenutosi a Milano il 23 giugno 2015. Tra gli scopi del seminario vi era anche quello di mettere in luce la stretta relazione tra Piano di Gestione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60/CE, "Direttiva alluvioni") e Piano di gestione delle acque (Direttiva 2000/60/CE, "Direttiva Quadro sulle Acque"), anch'esso in fase di aggiornamento.





Al Seminario sono stati invitati tutti i soggetti già coinvolti nella fase di partecipazione sulle mappe. Sono stati inoltre invitati i portatori di interesse relativi alla parte B del Piano (Protezione Civile) quali: Prefetture, Consulta Regionale ed Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, Eupolis-Scuola superiore di Protezione Civile, Ufficio Tecnico Dighe del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, gestori delle infrastrutture critiche, gestori degli invasi, ecc.

All'evento hanno partecipato circa 200 persone tra amministratori, tecnici, professionisti e rappresentanti di associazioni di categoria; è stato inoltre visualizzato da altre 260 persone in diretta streaming dal portale di Regione Lombardia.

Nel corso del seminario, che ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, di tutti i soggetti direttamente coinvolti nella stesura dei Piani di Gestione del Rischio di alluvioni e delle acque (Autorità di Bacino del Fiume Po, Regione Lombardia con le tre Direzioni Generali Territorio Urbanistica e Difesa del suolo, Sicurezza Protezione Civile e Immigrazione e Ambiente Reti ed Energia, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile) nonché della Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico, è stata sottolineata l'importanza di un approccio condiviso nella gestione dei bacini idrografici in termini di gestione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia della qualità delle acque, per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalle Direttive 2007/60/CE e 2000/60/CE.

A tutti i partecipanti al seminario sono stati distribuiti due opuscoli informativi e divulgativi sui due Piani. Per il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni tale opuscolo (Allegato B) è stato strutturato come una guida alla lettura del Piano "in 10 pagine e 10 domande" con una chiara indicazione degli elaborati del Piano di interesse per i cittadini e per gli Enti/operatori.

SOMMARIO	
1. COSA È IL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI?	2
2. PERCHÉ È NECESSARIO UN PIANO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI?	3
3. QUALI SONO I TERRITORI COINVOLTI NEL PIANO?	4
4. A CHI SONO RIVOLTE LE MISURE DEL PIANO?	4
5. QUALI SONO I TEMPI DEL PIANO?	5
6. CHI ATTUA LE MISURE DEL PIANO?	5
7. Come posso partecipare all'elaborazione del Piano?	5
8. CHI STA SCRIVENDO IL PIANO?	6
9. COME È STATO ELABORATO IL PIANO?	6
10. COME SI ACCEDE AI CONTENUTI DEL PIANO?	7
LINK UTILI:	9
COME ACCEDERE ALLA CARTOGRAFIA DEL RISCHIO ALLUVIONI	9
COME ACCEDERE ALL'ELENCO DELLE AREE A RISCHIO SIGNIFICATIVO	9
COME ACCEDERE ALLE MISURE DEL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI	9



A tutti i soggetti iscritti e/o partecipanti al seminario è stato inoltre inviato un Questionario (Allegato B) attraverso il quale si è chiesto di assegnare un grado di priorità (da 1, poco prioritario a 5, molto prioritario) alle misure proposte dall'Unione Europea per affrontare e gestire il rischio alluvioni e contenute nel Piano (da M2 a M5).

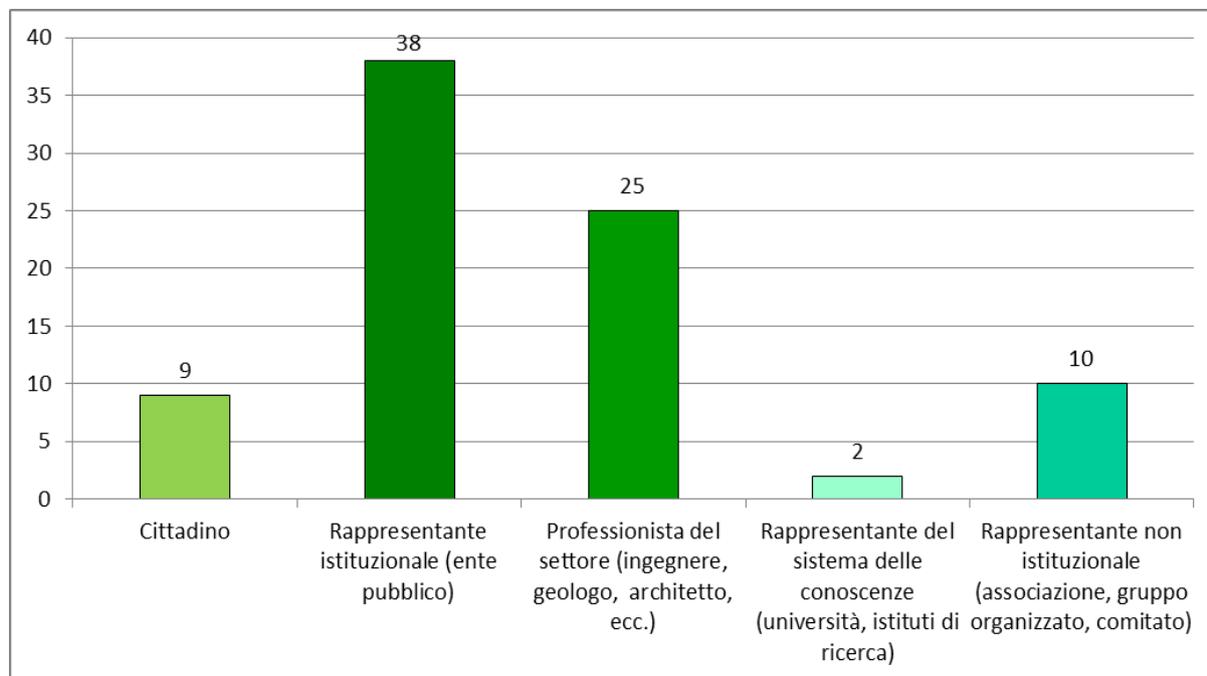
Opuscolo divulgativo e questionario sono stati pubblicati sul portale istituzionale di Regione Lombardia, dove, a partire dal 2013, è stata creata una sezione dedicata alla direttiva alluvioni.

Per la compilazione del questionario si è dato tempo fino al 30 settembre 2015, come, in generale, per far pervenire osservazioni al Piano di gestione del rischio di alluvioni.

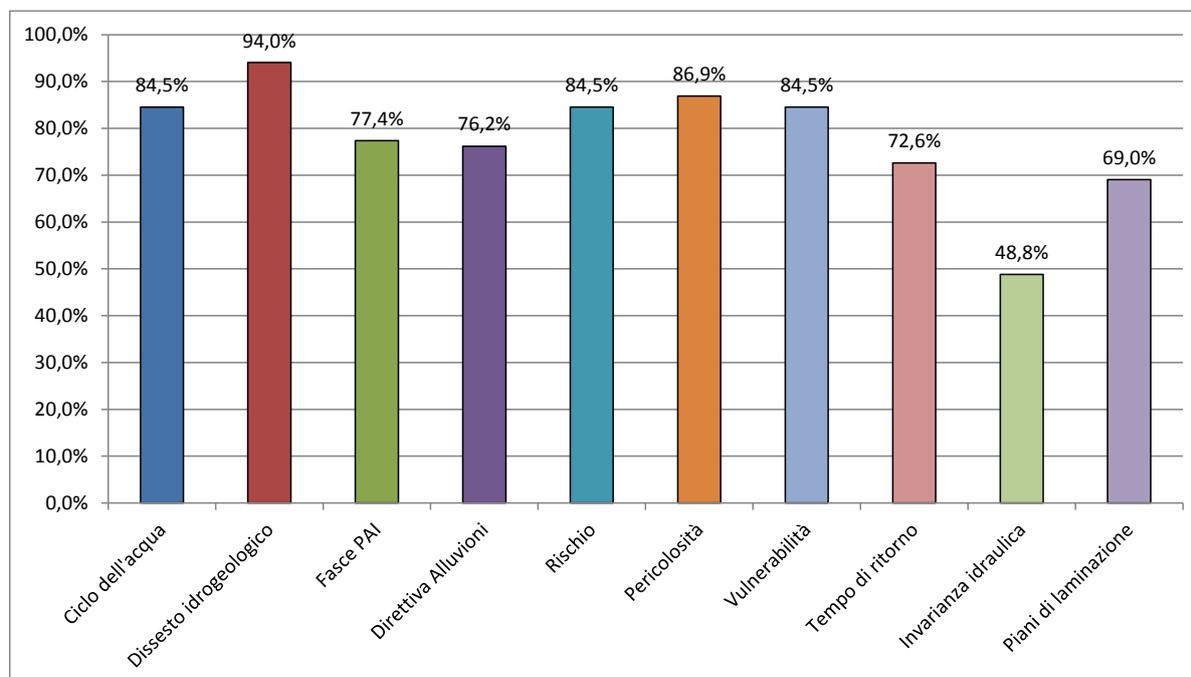


Il questionario è stato compilato complessivamente da 84 soggetti e ha dato risultati illustrati nei grafici seguenti:

Profili dei portatori di interesse che hanno proceduto alla compilazione dei questionari:

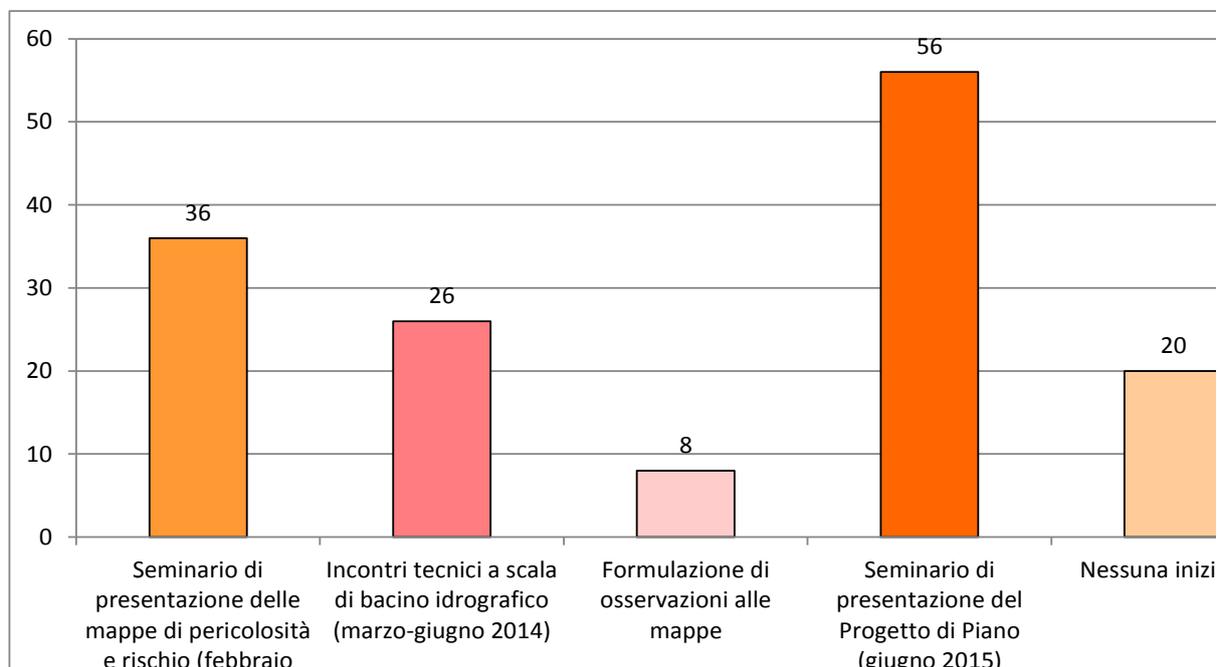


Conoscenza della terminologia: si tratta di un elenco di termini, che ricorrono più frequentemente nell'ambito della Direttiva Alluvioni, che sono risultati essere a conoscenza dei portatori di interesse.



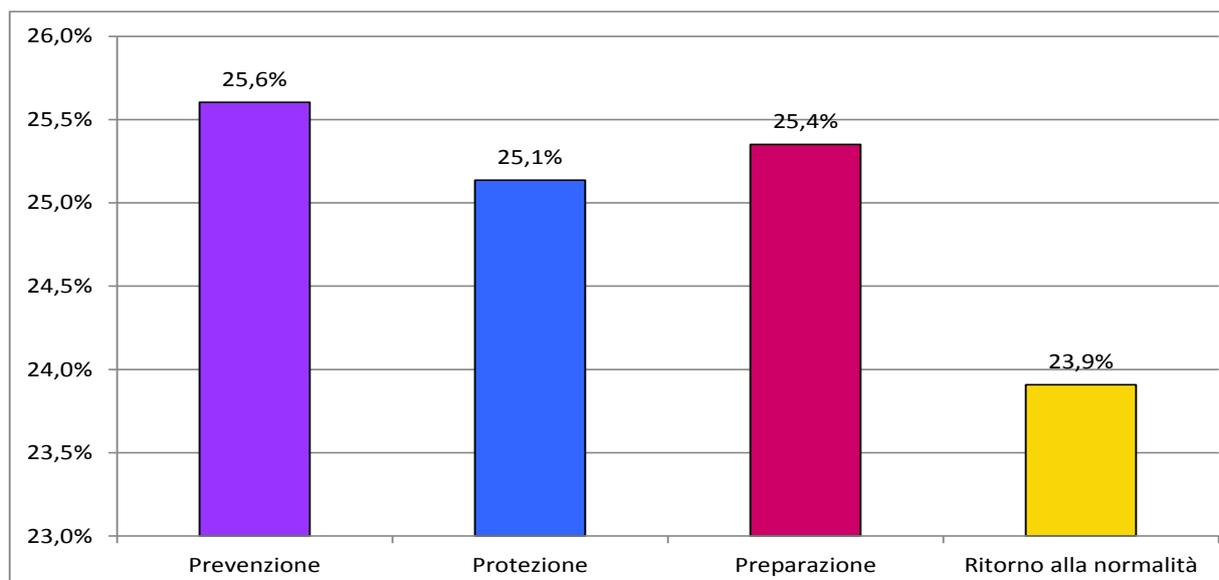


Iniziative alle quali hanno partecipato i portatori di interesse (si fa presente che il numero di risposte totali è superiore al numero di utenti in quanto è stato possibile formulare risposte multiple in caso di partecipazione a più eventi):



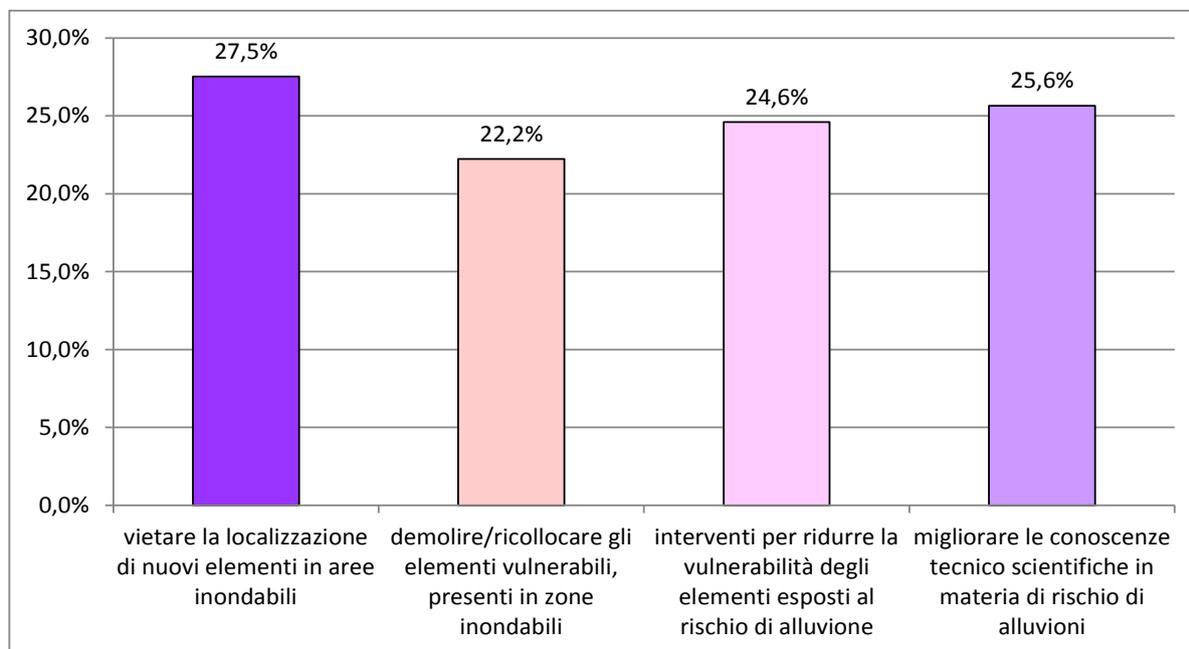
Degli 84 utenti che hanno proceduto alla compilazione del questionario, 53 di questi (circa il 63%) hanno dichiarato di aver consultato il Piano di Gestione o di parte di esso.

Le **quattro misure** proposte dall'Europa per affrontare e gestire le alluvioni sulla base delle quali è stato elaborato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sono: **prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità**. Per ognuna di esse nel questionario è stato indicato il livello di priorità rappresentato nel grafico sottostante. Nei grafici successivi è indicato il livello di priorità relativo ad ogni singola misura.

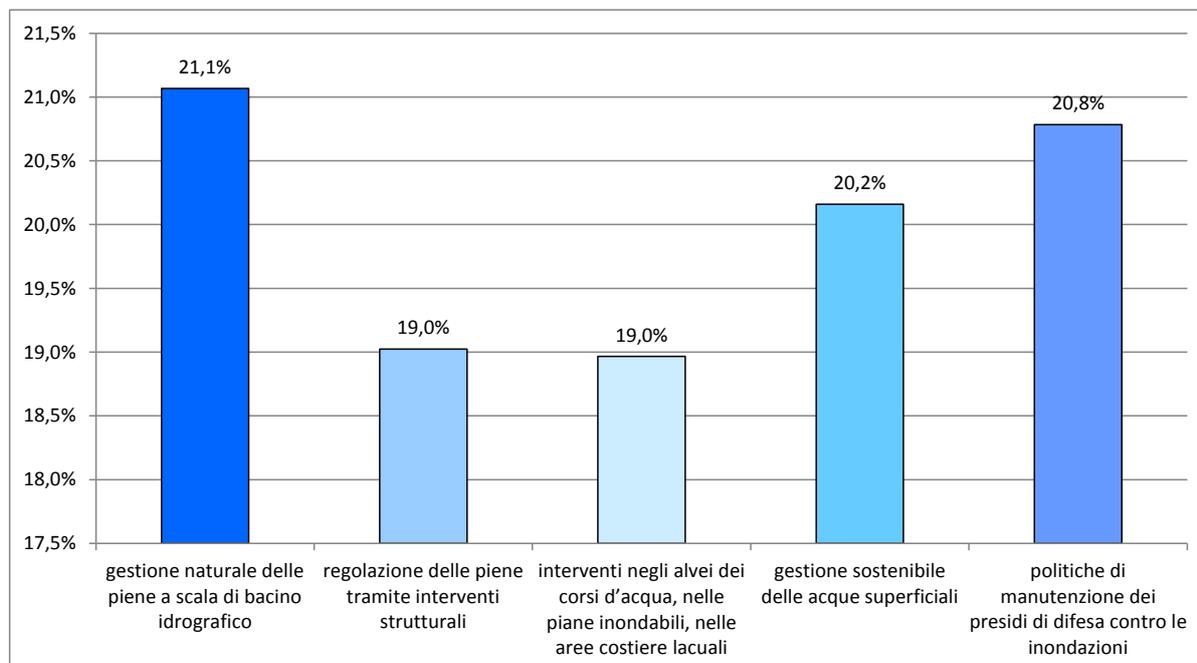




Le **misure di prevenzione** del rischio, suddivise in quattro tipologie, sono indirizzate a vietare la localizzazione di nuovi elementi in aree allagabili, allontanare stabilmente persone e beni dai territori inondabili oppure, nel caso in cui questo non sia accettabile, a rendere edifici e infrastrutture adatti ad affrontare una alluvione, senza che ciò possa provocare danni significativi.

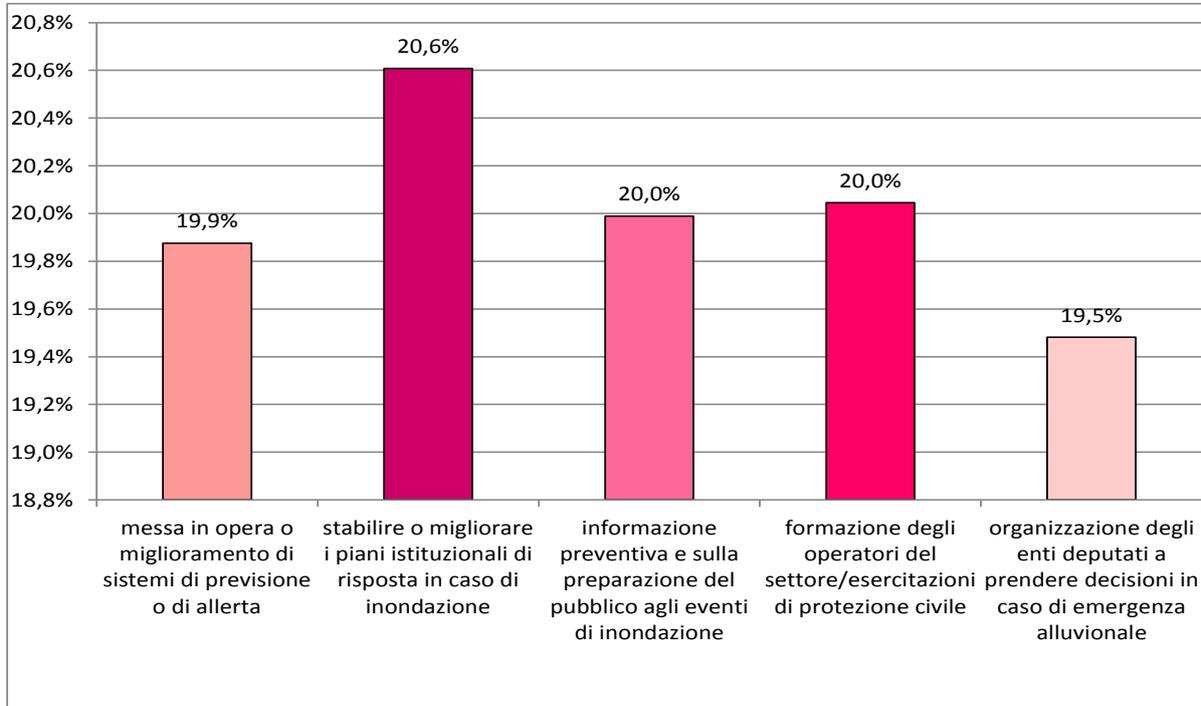


Le **misure di protezione** dalle alluvioni, suddivise in cinque tipologie, sono indirizzate a tenere le acque lontane dai territori abitati, sia con la costruzione o la trasformazione di opere di difesa, sia cercando di ripristinare modalità e tempi naturali del ciclo dell'acqua.

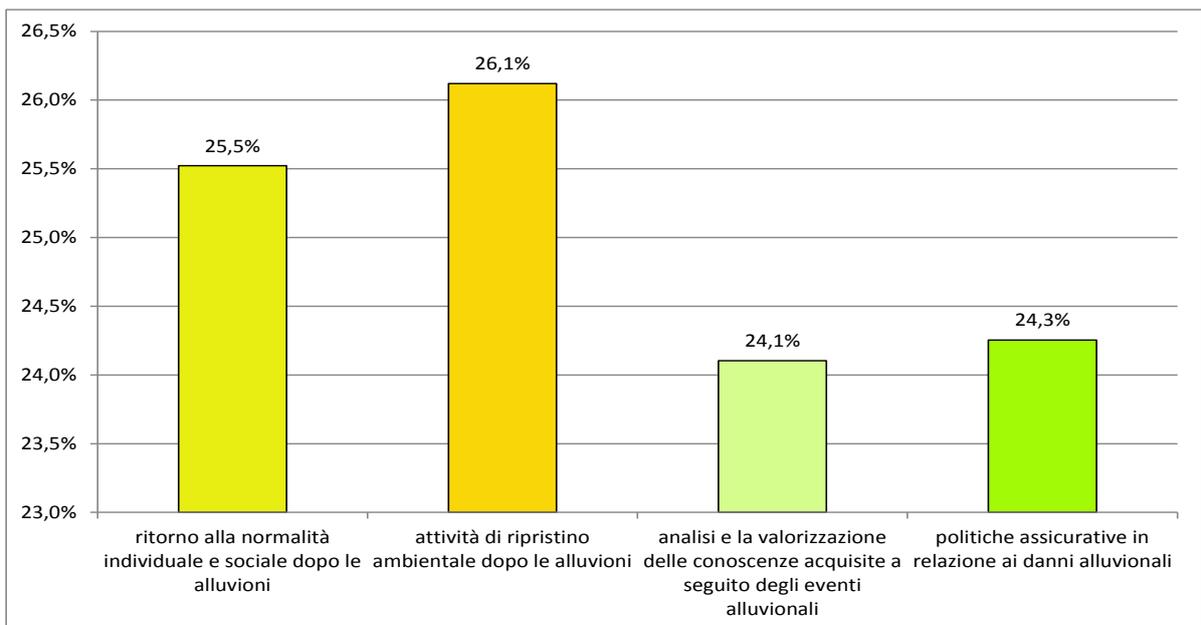




Le **misure di preparazione** alle alluvioni, suddivise in cinque tipologie, sono indirizzate a formare ed informare i cittadini e gli operatori perché sappiano come agire quando sono previste o si verificano alluvioni, per mettere in salvo in modo organizzato, tempestivo ed efficace persone e beni.



Le **misure di ritorno alla normalità e analisi**, suddivise in quattro tipologie, sono indirizzate a garantire un ritorno alla normalità individuale, sociale e ambientale tempestivo ed efficace dopo un evento alluvionale; comprendono anche l'analisi e la valorizzazione delle conoscenze acquisite a seguito delle alluvioni.





1.3. Partecipazione interna (Regione Lombardia e Enti del Sistema Regionale) sulle mappe e sul Piano

Regione Lombardia ha costituito con decreto n. 2371 del 26 marzo 2015 un gruppo di lavoro inter-direzionale, esteso anche agli enti del sistema regionale (ARPA, ERSAF, EUPOLIS, LISPA) oltre che ad AIPO, con l'intento avviare una collaborazione finalizzata:

- alla messa a punti di misure appropriate e condivise rispetto agli elementi esposti alle alluvioni, così come contenuti nelle mappe;
- all'integrazione del Piano, in fase di stesura, con normative e strumenti di settore e con il Piano di Gestione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE;
- ad acquisire dati aggiornati e di maggior precisione relativi agli elementi esposti, rispetto a quelli utilizzati nella versione dicembre 2013, utili per l'aggiornamento in corso (da completarsi entro dicembre 2015);
- all'acquisizione di proposte e suggerimenti relativi alla metodologia utilizzata per la predisposizione delle mappe e del Piano, al fine di impostare correttamente le successive fasi di revisione degli stessi, previste dalla Direttiva Alluvioni e dal D. Lgs 41/2010 per l'anno 2019 (revisione mappe) e per l'anno 2021 (revisione Piano).

Per la redazione delle mappe, sono state acquisite informazioni relative alle seguenti tipologie di elementi esposti: beni culturali e beni paesaggistici, impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, captazioni a uso idropotabile, strutture ospedaliere, strutture scolastiche, dighe, depuratori, inceneritori, categorie di uso del suolo, reti ferroviarie e stradali, abitanti. Tali informazioni sono state ricavate dalle banche dati presenti sul Geoportale regionale, da specifici Sistemi Informativi regionali oppure direttamente dalla Struttura regionale che le gestisce.

Nel complesso è emersa la necessità di operare un aggiornamento delle mappe prodotte, sia per rispondere alle osservazioni pervenute, sia per migliorare l'attendibilità delle informazioni presentate, anche considerando che le informazioni sugli elementi esposti presenti nelle mappe approvate nel dicembre 2013 sono state acquisite non più tardi di febbraio 2013 e che in diversi casi sono ora disponibili degli aggiornamenti.

Il Gruppo di lavoro si è riunito in sessioni plenarie (16 aprile, 23 giugno, 20 novembre) e in numerosi incontri tecnico/operativi bilaterali con i singoli costituenti, nel periodo da aprile a settembre 2015.

1.4. Esame delle osservazioni

Osservazioni sulle mappe di pericolosità e rischio

Le osservazioni pervenute a seguito del percorso partecipativo sono state analizzate dagli uffici regionali della D.G. Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo per la parte relativa alla pericolosità e al rischio, della D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione per la parte relativa alla pianificazione dell'emergenza e dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, qualora le osservazioni si riferissero all'ambito Reticolo Principale.

In Allegato C è riportata una tabella di sintesi delle osservazioni pervenute con l'esito dell'istruttoria, a seguito della quale, delle 176 osservazioni pervenute, 71 osservazioni sono state ritenute dagli uffici regionali e da ADBPO "accoglibili", 24 "parzialmente accoglibili" e 81 "non accoglibili".

Per alcune segnalazioni relative agli elementi esposti, puntualmente descritte nella tabella riportata nell'Allegato C, non si è ritenuto corretto procedere direttamente con la correzione, ma si è provveduto a trasferire la segnalazione di errore alla struttura regionale competente, produttrice del dato (è il caso di alcuni errori nell'ubicazione di strutture sanitarie, di diverso uso del suolo, di errata posizione o mancanza di edifici scolastici). Sarà la direzione regionale competente, coinvolta nel percorso di attuazione della Direttiva 2007/60/CE a farsi carico di aggiornare il dato in tempo utile per la prossima revisione delle mappe. Altre imprecisioni segnalate sono state superate dall'utilizzo, nella versione dicembre 2015 delle mappe, di banche dati più aggiornate e complete (descritte nel seguito).



Osservazioni sulla pianificazione dell'emergenza

La scheda per le osservazioni conteneva anche una parte relativa alla pianificazione dell'emergenza, nella quale sostanzialmente venivano richieste informazioni agli enti relative alla congruità o meno dei propri strumenti di pianificazione dell'emergenza con le perimetrazioni contenute nelle mappe e alla congruità tra i propri strumenti di pianificazione dell'emergenza e urbanistica. Non tutte le schede pervenute presentavano questa parte compilata. In ogni caso gli uffici regionali hanno svolto un'istruttoria relativa a tutti gli enti che hanno formulato osservazioni dalla quale è emerso che 46 enti possiedono un Piano di Emergenza Comunale successivo al 2007 (quindi redatto secondo le direttive regionali sulla pianificazione dell'emergenza) e 22 possiedono invece un PEC anteriore al 2007 (tra questi, 7 comuni posti sul fondovalle della Valtellina possiedono un PEC redatto nell'anno 2002). Per 13 enti dei 46 PEC recenti è stata accertata l'incongruenza tra le perimetrazioni di aree allagabili contenute nelle mappe della direttiva (a loro volta in gran parte provenienti dal PGT) e le perimetrazioni di aree a rischio idraulico contenute nei PEC.

2. Revisione delle mappe – versione dicembre 2015

Rispetto alla prima versione di dicembre 2013, la revisione delle mappe datata dicembre 2015 contiene complessivamente sia le modifiche derivanti dalle osservazioni accolte pervenute dal processo partecipativo, sia le modifiche descritte nei paragrafi seguenti che includono ulteriori affinamenti/integrazioni operati dagli uffici regionali.

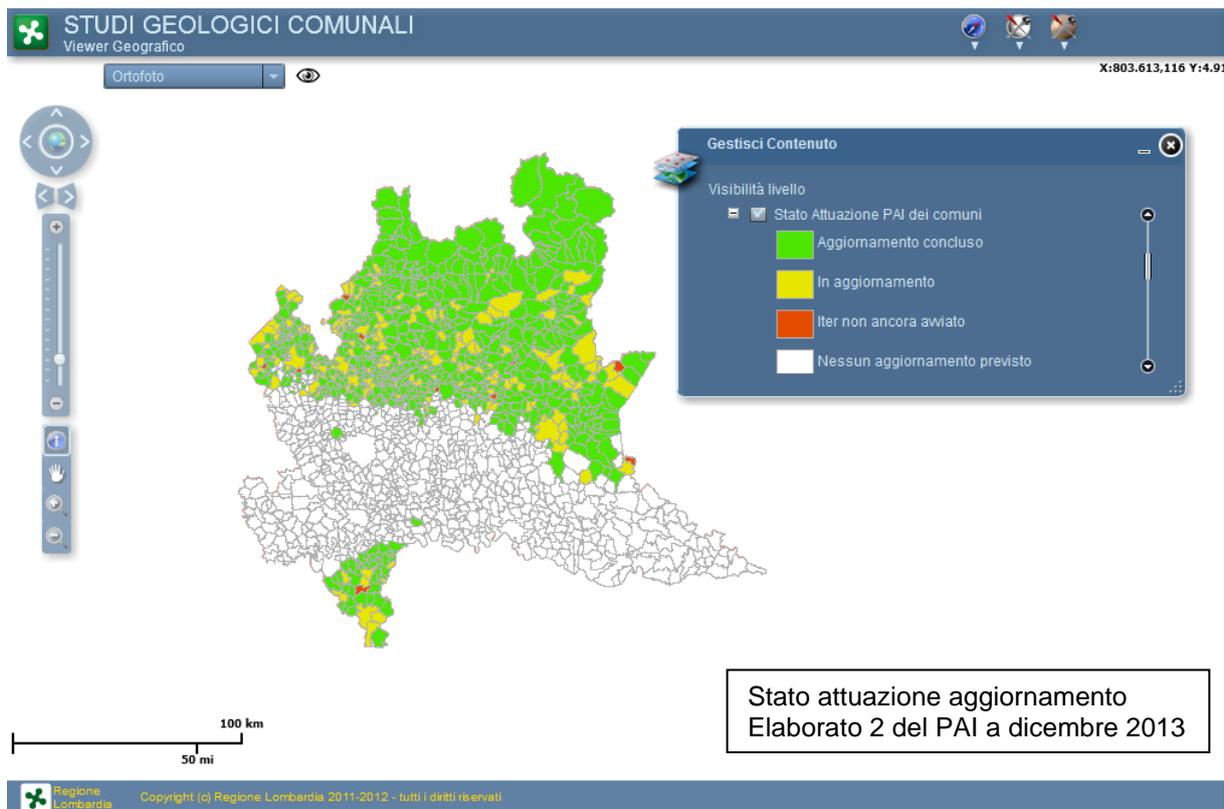
Le perimetrazioni delle aree allagabili contenute nella versione 2015 delle mappe interessano complessivamente 1302 comuni lombardi (pari al 84% del totale); nel dettaglio, 705 comuni sono interessati da aree allagabili sul reticolo principale (RP), 125 in corrispondenza delle aree costiere lacuali (ACL), 385 sul reticolo secondario di pianura (RSP), 679 sul reticolo secondario collinare e montano (RSCM).

Nel seguito si descrivono le modifiche organizzandole per ambito territoriale (RSCM, ACL, RSP, RP), nonché quelle riguardanti gli elementi esposti.

2.1. Modifiche all'ambito RSCM

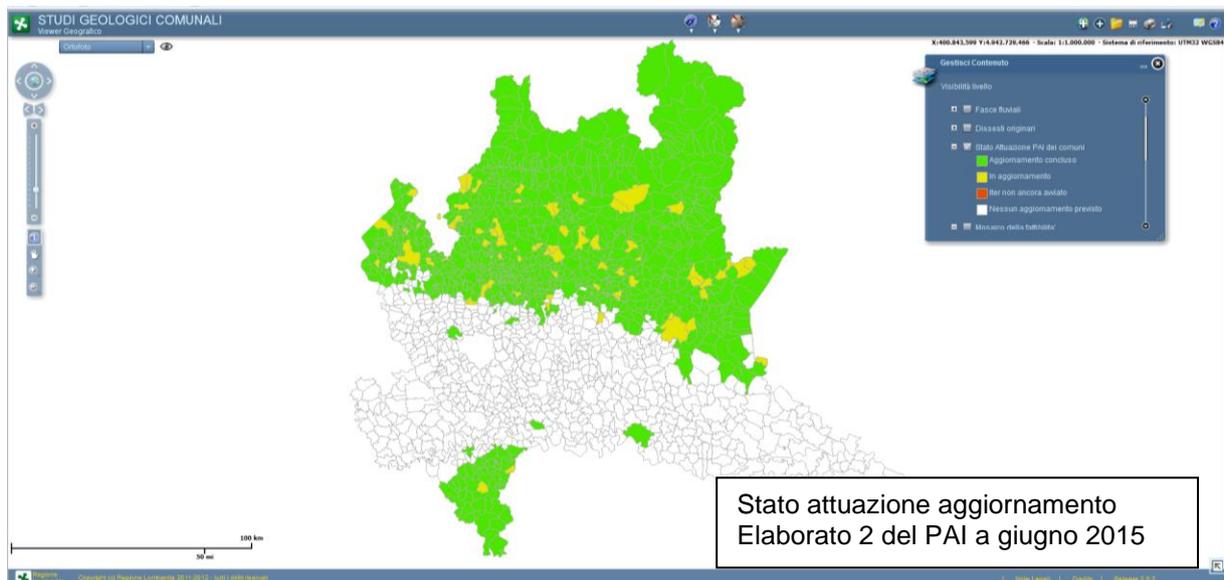
Introduzione di nuove delimitazioni di aree allagabili derivanti dai PGT dei comuni

Rispetto alla situazione rappresentata nell'immagine che segue (corrispondente alle mappe approvate a dicembre 2013), tra questa data e il dicembre 2015, altri 177 comuni lombardi, approvando il proprio PGT, hanno concluso il processo di aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI "Atlante di rischi idraulici e idrogeologici" individuando ulteriori o diverse aree soggette ad esondazione torrentizia o da conoide. In particolare si tratta dei comuni riportati nell'Allegato D al presente documento che, nella versione delle mappe di pericolosità e di rischio datata dicembre 2013, non avevano del tutto o avevano solo parzialmente individuato delle aree allagabili sul proprio territorio.



Stato attuazione aggiornamento Elaborato 2 del PAI a dicembre 2013

Il processo di aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI in Regione Lombardia infatti, grazie anche alle tempistiche imposte dalla L.R.12/2005, è in via di conclusione. Lo stato di avanzamento a giugno 2015 (corrispondente alla versione delle mappe del dicembre 2015) è il seguente:



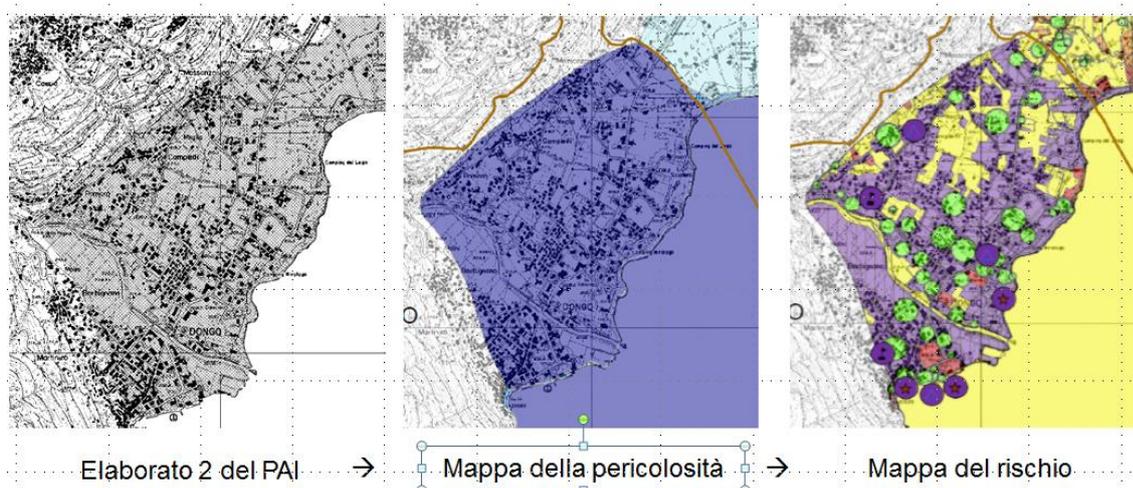
Stato attuazione aggiornamento Elaborato 2 del PAI a giugno 2015

La situazione è in rapida evoluzione, infatti, da giugno a fine settembre 2015, altri 12 comuni hanno completato tale procedura, tuttavia, per motivi tecnici, le mappe recepiscono gli aggiornamenti intervenuti sino a giugno 2015. Complessivamente, di tutti i comuni montani e collinari lombardi tenuti all'aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI (in base alle determinazioni della d.g.r. 7365/2001, attuativa del PAI in campo urbanistico) solo 73 hanno tale procedura ancora in corso (e pertanto hanno

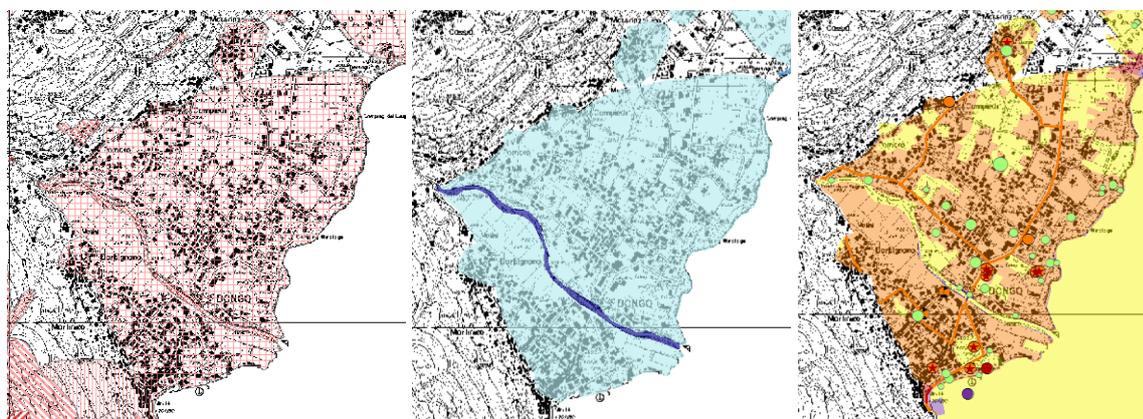
rappresentate nelle mappe di pericolosità e rischio l'individuazione delle aree così come presente nel PAI approvato nel 2001 che, nella maggior parte dei casi, risulta molto carente o lontana dalla realtà. Per i 73 comuni rimasti (elencati nell'Allegato E al presente documento) sarà possibile integrare le mappe di pericolosità e rischio con le perimetrazioni delle aree allagabili contenute nei Piani di Governo del Territorio.

L'integrazione nelle mappe 2015) degli aggiornamenti dell'Elaborato 2 del PAI ha risolto alcune situazioni di "sovrastima del rischio" che erano state descritte nell'Allegato 5A – Regione Lombardia del Progetto di Piano (pubblicato a dicembre 2014). È il caso ad esempio del Comune di Dongo, per il quale nelle mappe 2013 risultava a rischio R4 buona parte del capoluogo per effetto di una classificazione di conoide attiva per l'intera conoide su cui sorge l'abitato, presente nell'Elaborato 2 del PAI approvato nel 2001). Nella versione 2015 delle mappe, invece, avendo il comune completato la procedura di aggiornamento prevista dall'art. 18 delle N.d.A. del PAI, la situazione di rischio si è ridimensionata.

Classificazione della pericolosità e del rischio per il conoide su cui sorge l'abitato di Dongo nelle mappe 2013



Classificazione della pericolosità e del rischio per il conoide su cui sorge l'abitato di Dongo nelle mappe 2015



Tuttavia, permangono anche nella versione 2015 alcune situazioni di sovrastima del rischio dovute al fatto che la procedura di cui sopra non si è ancora conclusa in quanto il PGT non è ancora stato approvato. In questi casi l'aggiornamento potrà emergere nel prossimo ciclo di aggiornamento delle mappe della Direttiva Alluvioni.



Introduzione di nuove delimitazioni di aree allagabili derivanti da studi di sottobacino idrografico

Per i corsi d'acqua elencati di seguito, nelle mappe di pericolosità di dicembre 2015 sono state rappresentate le aree allagabili come individuate in studi realizzati a scala di intera asta o riferiti a buona parte di essa:

1. Torrente Versa: Studio idrogeologico e idraulico a scala di sottobacino del torrente Versa finalizzato alla definizione degli interventi di sistemazione necessari sul tratto medio-inferiore del bacino, maggio 2011;
2. Torrente Scuropasso: Studio idrogeologico e idraulico a scala di sottobacino del torrente Scuropasso finalizzato alla definizione degli interventi di sistemazione necessari sul tratto medio-inferiore del bacino, maggio 2011;
3. Torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa: Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa, maggio 2014 (Comuni interessati: Rodengo Saiano, Brescia, Cellatica, Gussago, Monticelli Brusati, Ome, Passirano, Castegnato, Roncadelle, Torbole Casaglia, Castelmella). Da tale studio sono state acquisite le "aree a rischio esondazione", escludendo quelle contrassegnate come "criticità localizzata, di norma dovuta alla fognatura in pressione". Lo studio ha ricostruito le aree esondate in base alle indicazioni dei comuni riguardanti l'evento del 5 maggio 2010 ed eventuali altri eventi precedenti. Poiché il tempo di ritorno dell'evento del 2010 è stato stimato pari a circa 50 anni, nelle mappe di pericolosità della Direttiva Alluvioni è stato attribuita a tali aree la pericolosità H (frequente).

Introduzione di nuove delimitazioni di aree allagabili derivanti da eventi alluvionali

Tenendo conto degli eventi alluvionali che hanno coinvolto il T. Seveso e i suoi affluenti nell'anno 2014, sono state inoltre aggiunte all'ambito RSCM, scenario M e H, le delimitazioni delle aree allagabili nel sottobacino del Certesa (T. Certesa, R. Vecchia e R. Borromea); tali aree interessano i comuni di Arosio, Carugo, Mariano Comense e Meda. Le aree coinvolte in tali eventi sul T. Seveso, invece, sono state integrate con le delimitazioni già presenti nell'ambito RP.

Introduzione di nuove delimitazioni di aree allagabili segnalate dai comuni nell'ambito delle osservazioni

I Comuni di Paitone e Nuvolento hanno segnalato ulteriori aree allagabili rispetto a quelle indicate nella componente geologica del proprio PGT che pertanto sono state integrate nelle mappe.

Verifica delle delimitazioni già presenti con correzione di errori materiali

A partire da dicembre 2013, anche sulla base di alcune osservazioni pervenute, è iniziato un processo di verifica delle perimetrazioni delle aree allagabili desunte dai PGT dei Comuni che avevano già concluso al dicembre 2013 la procedura di aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI, con correzione dei seguenti errori materiali:

Bonate Sopra (BG)	le perimetrazioni delle aree di pericolosità sono state ricondotte a quelle contenute negli elaborati del PGT del comune (in precedenza del tutto assenti dalle mappe di pericolosità della Direttiva Alluvioni per mero errore materiale)
Vedeseta (BG)	
Villa d'Ogna (BG)	
Ardesio (BG) Bagnaria (PV)	un abito RME per frana era stato erroneamente classificato come area di esondazione e pertanto compare impropriamente nelle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni
Dorio (LC) Taceno (LC) Piazzatorre (BG)	un abito RME per frana era stato erroneamente classificato come conoide e pertanto compare impropriamente nelle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni
Lainate (MI)	un ambito RME per esondazione era stato rimosso erroneamente



	dall'Elaborato 2 del PAI e quindi non compare nelle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni
Teglio (SO)	un ambito RME per conoide era stato rimosso erroneamente dall'Elaborato 2 del PAI e quindi non compare nelle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni
Santa Brigida (BG)	Un ambito di esondazione Ee era stato rimosso erroneamente dall'Elaborato 2 del PAI e quindi non compare nelle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni
Botticino (BS)	un ambito RME per esondazione era stato riportato in maniera leggermente differente rispetto alla versione contenuta nell'Elaborato 2 del PAI
Limone sul Garda (BS)	un ambito RME per conoide era stato riportato in maniera leggermente differente rispetto alla versione contenuta nell'Elaborato 2 del PAI
Costa di Mezzate (BG)	le perimetrazioni delle aree di pericolosità sono state ricondotte alla versione presente negli elaborati del PGT del comune con correzione di limitati errori puntuali di classificazione dei fenomeni o di forma delle aree
Parre (BG)	
Berzo inferiore (BS)	
Breno (BS)	
Lavenone (BS)	
Carate Urio (CO)	
Grandola e Uniti (CO)	
Lanzada (SO)	

2.2. Modifiche all'ambito RP

Torrente Seveso

Per il Torrente Seveso è stata introdotta la perimetrazione dell'area allagabile per lo scenario raro ($Tr=500$ anni), mancante per mero errore materiale nella versione delle mappe approvata a dicembre 2013. Sono inoltre state aggiunte le aree esondate durante gli eventi alluvionali di luglio e di novembre 2014; tali aree sono state inserite nello scenario poco frequente ($Tr=100$ anni) e lo scenario raro è stato reso coerente anche con queste modifiche.

Fiume Lambro e Fiume Adda

Per entrambi i fiumi sono state modificate le aree allagabili per tener conto dell'effetto di rigurgito dal fiume Po. Per il Lambro le modifiche riguardano tutti e 3 gli scenari e interessano il tratto da San Colombano al Lambro-Borghetto Lodigiano fino alla confluenza. Per l'Adda le modifiche riguardano solo lo scenario frequente (H), il quale diventa in buona parte coincidente con lo scenario poco frequente (M) e interessano il tratto che va dal ponte ferroviario tra Maleo e Pizzighettone fino alla confluenza.

Fiume Chiese

Per il fiume Chiese è stata completata la mappatura delle aree allagabili, che nella versione 2013 arrivavano fino a Villanuova sul Clisi-Roè Volciano. Sono quindi state acquisite le aree allagabili risultanti dallo "Studio idrologico ed idraulico del fiume Chiese per l'individuazione delle aree esondabili a monte e a valle del lago d'Idro", predisposto da Infrastrutture Lombarde S.p.A. per ottemperare ad alcune delle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale del MATTM nell'ambito del progetto delle nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro. Le nuove aree allagabili riguardano il tratto dall'incile del lago alla località Ponte Pier in Comune di Gavardo e sono state raccordate con le aree allagabili già presenti nella versione 2013.



2.3. Modifiche all'ambito RSP

L'ambito territoriale RSP, nella versione delle mappe datata dicembre 2013, conteneva la delimitazione delle aree allagabili così come segnalate da URBIM (in collaborazione con i consorzi di bonifica) e relative al reticolo consortile. A queste si aggiungevano alcune aree presenti nell'Elaborato 2 del PAI (Allegato 4.1 – Atlante delle perimetrazioni delle Aree a rischio idrogeologico molto elevato).

Non erano disponibili ulteriori perimetrazioni in quanto i comuni di pianura lombardi non sono stati assoggettati all'obbligo di proporre aggiornamenti all'Elaborato 2 del PAI con la d.g.r. 7365/2001 di attuazione del PAI in campo urbanistico. Tuttavia, nella componente geologica del PGT redatta secondo i criteri attuativi della l.r. 12/2005 (e in precedenza della l.r.41/97), ed in particolare nelle carte di sintesi e della fattibilità geologica, sono individuate aree a pericolosità idraulica di diversa tipologia, adottando una classificazione proposta nei criteri di cui sopra e riportata di seguito.

Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (cfr. d.g.r. 2616/2011)

- aree ripetutamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali o frequentemente inondabili (indicativamente con tempi di ritorno inferiori a 20-50 anni), con significativi valori di velocità e/o altezze d'acqua o con consistenti fenomeni di trasporto solido;
- aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza (indicativamente con tempi di ritorno superiori a 100 anni) e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità di edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche;
- aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici tenendo conto delle criticità derivanti da punti di debolezza delle strutture di contenimento quali tratti di sponde in erosione, punti di possibile tracimazione, sovralluvionamenti, sezioni di deflusso insufficienti anche a causa della presenza di depositi di materiale vario in alveo o in sua prossimità ecc.;
- aree soggette ad esondazioni lacuali;
- aree già allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali desunte dalla ricerca storica-bibliografica;
- aree interessabili da fenomeni di erosione fluviale e non idoneamente protette da interventi di difesa;
- aree adiacenti a corsi d'acqua da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa (in assenza di definizione del regolamento di polizia idraulica);
- aree potenzialmente interessate da flussi di detrito in corrispondenza dei conoidi pedemontani di raccordo collina-pianura.

Al fine quindi di integrare le mappe di pericolosità e rischio, completando un settore - quello di pianura - che attualmente riporta l'individuazione delle aree allagabili quasi esclusivamente sul reticolo di bonifica, si è proceduto nel corso del 2015, a recuperare tali delimitazioni proposte dai comuni.

In accordo con l'Autorità di bacino si è proceduto ad associare uno scenario di pericolosità a ciascuna delle categorie di aree vulnerabili dal punto di vista idraulico individuate ai sensi dei criteri regionali attuativi della l.r. 12/2005, come specificato nel seguito:

Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico	Pericolosità da associare
aree ripetutamente allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali o frequentemente inondabili (indicativamente con tempi di ritorno inferiori a 20-50 anni), con significativi valori di velocità e/o altezze d'acqua o con consistenti fenomeni di trasporto solido	P3
aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza (indicativamente con tempi di ritorno superiori a 100 anni) e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità di edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche	P2
aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici tenendo conto delle criticità derivanti da punti di debolezza delle strutture di contenimento quali tratti di sponde in erosione, punti di possibile tracimazione, sovralluvionamenti, sezioni di deflusso insufficienti anche a causa della presenza di depositi di materiale vario in alveo o in sua prossimità ecc.	P2



aree soggette ad esondazioni lacuali	P1
aree già allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali desunte dalla ricerca storica-bibliografica	P1, P2 o P3 in base alle informazioni disponibili (se prive di riferimenti temporali P1)
aree interessabili da fenomeni di erosione fluviale e non idoneamente protette da interventi di difesa	P3
aree adiacenti a corsi d'acqua da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa (in assenza di definizione del regolamento di polizia idraulica)	Non sono state inserite in quanto corrispondenti alla fascia di rispetto fluviale ai sensi del R.D. 523/1904
aree potenzialmente interessate da flussi di detrito in corrispondenza dei conoidi pedemontani di raccordo collina-pianura	P3

Si precisa che in questa versione delle mappe del dicembre 2015, a causa della metodologia da seguire per la realizzazione delle mappe stesse messa a punto a livello di bacino idrografico del Po, che, per l'ambito RSP prevede solo fenomeni con pericolosità P3 e P2, tutte le aree che avevano pericolosità P1, in base alla tabella precedente, sono state attribuite alla pericolosità P2.

In allegato F si riporta l'elenco dei 122 comuni dai cui studi geologici a supporto del PGT (Carta di sintesi) sono state tratte nuove delimitazioni di aree allagabili, integrate nelle versione delle mappe al dicembre 2015.

Essendo la prima volta che si sono messe a sistema le conoscenze relative alle aree allagabili nel territorio di pianura, sono emerse diverse situazioni di parziale incongruenza che, in una successiva fase del lavoro, dovranno essere risolte.

I casi di incongruenze emersi sono riconducibili ai seguenti (nelle immagini si riportano in rosso pieno le aree esondabili segnalate nella componente geologica del PGT e in bordo verde le aree esondabili segnalate dai Consorzi di Bonifica):

- aree allagabili individuate nella componente geologica dei PGT dei Comuni diverse e alternative a quelle individuate dai consorzi pur se sul medesimo corso d'acqua (es: Fig.a - Comune di Brembio - LO e Goito - MN)

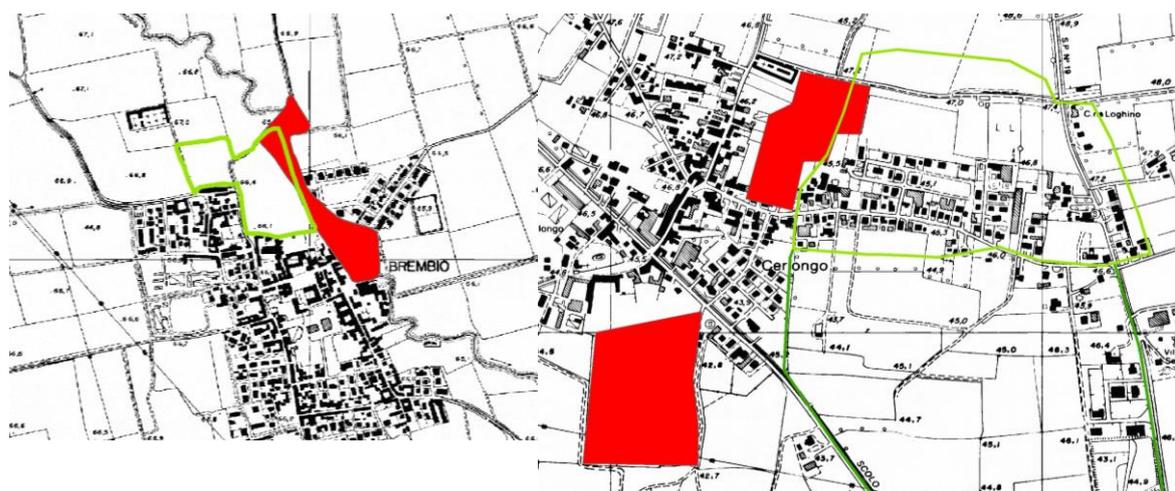


Fig. a – Comune di Brembio - LO a sinistra e Goito – MN a destra

- aree allagabili individuate nella componente geologica dei PGT dei Comuni parzialmente coincidenti a quelle individuate dai consorzi ma con diversa estensione (es. Fig.b – Comune di Castelgoffredo – MN) e Roverbella – MN



Fig.b - Comune di Castelgoffredo (MN) a sinistra e Roverbella (MN) a destra

Ai fini della mappatura delle aree allagabili per la versione delle mappe di dicembre 2015 si sono conservate entrambe le informazioni, rinviando ad una verifica alla scala locale l'esattezza delle perimetrazioni.

In diversi casi (es. Comune di Goito) era presente una terza fonte informativa, il Piano di Emergenza Comunale, che riportava una ulteriore diversa perimetrazione delle aree allagabili.

Ulteriori modifiche all'ambito RSP sono derivate da segnalazioni di eventi alluvionali avvenuti in alcuni comuni e avanzate dalla Sede Territoriale Regionale competente. Si tratta dei seguenti comuni: Pescarolo ed Uniti, Spino d'Adda, Grumello Cremonese (in provincia di Cremona) e Casalpusterlengo, Livraga, massalengo, Orio Litta, Pieve Fissiraga e Villanova del Sillaro (in provincia di Lodi).

2.4. Modifiche all'ambito ACL

Si è proceduto ad apportare le seguenti modifiche all'ambito ACL:

- Lago Maggiore:
 - o sono state rimosse le aree allagabili già coperte dall'ambito RP del fiume Ticino tra il ponte della S.S. 33 e il ponte dell'autostrada A8D;
 - o sono state rimosse le aree allagabili che si protendono a tergo del rilevato ferroviario nei comuni di Luino e Germignaga, Besozzo e Brebbia, Ispra;
- Lago di Como:
 - o le aree allagabili presso l'immissione dell'Adda nel lago (Pian di Spagna) risultavano, nella versione 2013, troncate bruscamente in corrispondenza della fine del rilievo digitale del terreno (DTM) del lago di Como; pertanto nella versione 2015 si è provveduto a estendere verso monte (fino al Pian dei boschi per lo scenario L) le aree allagabili lacuali utilizzando il più recente DTM disponibile per il fiume Adda;
 - o sono state rimosse le aree allagabili poste a monte del ponte sul Pioverna a Bellano (via Vittorio Veneto);
 - o a seguito dell'osservazione formulata dal comune di Lecco, l'Isola Viscontea è stata esclusa dalle aree allagabili per gli scenari H e M;
 - o sono state rimosse, seppur estremamente ridotte, le aree allagabili sovrapposte all'ambito RP del fiume Adda a valle del lago di Garlate;



- Lago d'Iseo:
 - o è stata esclusa dalle aree allagabili la località Montecolino in comune di Iseo in quanto posta a quote superiori rispetto ai livelli delle aree allagabili stesse;
 - o le aree allagabili dopo l'incile nel fiume Oglio nella versione 2013 risultavano, per errore materiale, eccessivamente estese verso valle; pertanto nella versione 2015 si è provveduto a troncarle raccordandole con le aree allagabili già coperte dall'ambito RP del fiume Oglio;
- Lago d'Idro:
 - o le aree allagabili dopo l'incile nel fiume Chiese nella versione 2013 risultavano, per errore materiale, eccessivamente estese verso valle; pertanto nella versione 2015 si è provveduto a troncarle raccordandole con le aree allagabili già coperte dall'ambito RP del fiume Chiese.

2.5. Aggiornamento dei dati relativi agli elementi esposti e modifiche delle mappe di rischio

Vengono nel seguito descritte, per ciascuna tipologia di elemento esposto presente nelle mappe del rischio della Direttiva Alluvioni, gli aggiornamenti apportati nella versione 2015 delle mappe del rischio.

Elementi puntuali

Sono stati apportati i seguenti aggiornamenti:

- Aree protette per l'estrazione di acqua a uso idropotabile (classe di danno D4): oltre alle captazioni a uso idropotabile, estratte dal PTUA¹ 2006 e già riportate nella versione 2013, nella versione sono stati inseriti nuovi punti di estrazione da acque superficiali (torrenti e laghi), forniti dalla D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile;
- Beni culturali (classe di danno D4): sono stati acquisiti i dati SirBeC² relativi alle architetture (forniti dalla DG Culture, Identità e Autonomie), aggiornati al 2015, in sostituzione dei dati utilizzati per la versione 2013 delle mappe, che erano aggiornati al 2011; inoltre il posizionamento di tali elementi nella versione 2013 risultava scorretto (sfasamento dovuto ad un errore nella conversione del sistema di riferimento);
- Depuratori (classe di danno D3): sono stati utilizzati i dati forniti dalla DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, aggiornati a giugno 2015, in sostituzione della precedente versione aggiornata al 2012; i dati provengono dal Sistema Informativo Regionale Acque (SIRe Acque); sono stati esclusi gli impianti con potenzialità inferiore a 100 A.E.;
- Dighe (classe di danno D4): poiché non è stato possibile acquisire dati aggiornati, per questo tema sono stati utilizzati gli stessi dati della versione 2013, ossia i dati territoriali "Grandi dighe" disponibili sul Geoportale regionale (aggiornati al 2000);
- Impianti individuati nell'allegato I del D.L. 59/2005 (classe di danno D4): nella versione 2013 tali elementi erano stati ricavati dal PRIM³ 2007-2010 (impianti ARIR⁴); per la versione 2015 sono stati acquisiti i dati delle ARIR (gestiti dalla DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile) aggiornati a gennaio 2015; inoltre sono stati inseriti gli impianti AIA⁵ a partire dall'elenco fornito dalla stessa DG e aggiornato al 2014;
- Inceneritori (classe di danno D3): sono stati utilizzati gli stessi dati della versione 2013, i quali erano stati ricavati dal sistema informativo SILVIA⁶ e confrontati con le informazioni pubbliche disponibili;
- Insediamenti ospedalieri (classe di danno D4): nella versione 2013 tale tema era stato creato unendo i dati provenienti dal PRIM 2007-2010 e i dati territoriali "Strutture di ricovero per acuti e riabilitazione post-acuta" della DG Salute; per la versione 2015 sono stati invece utilizzati i

¹ Programma di Tutela e Uso delle Acque

² Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia

³ Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi

⁴ Aziende a Rischio di Incidente Rilevante

⁵ Autorizzazione Integrata Ambientale

⁶ Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale



dati territoriali “Strutture Sanitarie” pubblicati sul Geoportale regionale dalla stessa DG; i dati sono aggiornati alla fine del 2012 e riportano anche il numero di posti letto, informazione che è stata mantenuta nelle mappe del rischio (campo “NumAbit”);

- Scuole (classe di danno D4): anche in questo caso, per la versione 2013 i dati erano stati ricavati dal PRIM 2007-2010; per la versione 2015 sono stati utilizzati dati aggiornati al 2015 forniti dalla DG Istruzione, Formazione e Lavoro, contenenti le scuole dalla primaria alla secondaria superiore e i CTP⁷ (non sono presenti asili nido e università); i dati riportano anche il totale delle persone presenti (personale scolastico e studenti), informazione che è stata mantenuta nelle mappe del rischio (campo “NumAbit”).

Sono inoltre stati aggiunti i seguenti temi, assenti nella versione 2013:

- Aree estrattive attive (classe di danno D3): dai dati territoriali “Catasto Cave”, disponibili sul Geoportale regionale e aggiornati al maggio 2015, sono state estratte solo le cave attive;
- Siti contaminati (classe di danno D4): dai dati territoriali “Siti bonificati e siti contaminati”, disponibili sul Geoportale regionale e aggiornati al 2013, sono state estratti solo i siti contaminati;
- Stazioni ferroviarie e stazione metropolitana (classe di danno D4): sono stati estratti dai dati territoriali “Infrastrutture e mobilità”, aggiornati a giugno 2015.

Elementi lineari

Nella versione 2013 non erano presenti elementi lineari, in quanto tutte le tipologie di elementi considerati erano state ricondotte alla geometria puntuale. Nella predisposizione della versione 2015 si è invece scelto di mantenere la geometria lineare per il tema relativo alle infrastrutture stradali e ferroviarie. Oltre alla localizzazione delle stazioni ferroviarie e di quelle della metropolitana di cui sopra, dai dati territoriali “Infrastrutture e mobilità” sono stati estratti i temi relativi a strade principali, rete ferroviaria, intersezioni stradali, autostrade, strade secondarie e rete metropolitana; a tutte queste tipologie di elementi è stata attribuita la classe di danno D4, ad esclusione delle strade secondarie e delle intersezioni stradali che le collegano, alle quali è stata attribuita la classe di danno D3.

Elementi poligonali

Per quanto riguarda l'uso del suolo, è stata utilizzata la versione DUSAF 4, aggiornata al 2012, nella quale è presente una nuova categoria denominata “impianti fotovoltaici a terra”.

Abitanti esposti

Sono stati utilizzati gli stessi dati della versione 2013, ossia il numero di abitanti per Comune come risultanti dal censimento ISTAT 2011. I valori stimati risultano però modificati in funzione degli aggiornamenti dell'uso del suolo (il numero di abitanti è infatti riferito a ciascuno poligono di tessuto residenziale).

Considerazioni sui valori totali

Dall'aggiornamento dei dati sugli elementi esposti, incrociato con le aree di pericolosità per ottenere il rischio, risultano le seguenti quantità di elementi esposti puntuali nell'insieme delle aree allagabili:

- Aree estrattive attive: 60 elementi,
- Aree protette per l'estrazione di acqua a uso idropotabile: 716 elementi,
- Beni culturali: 3.140 elementi,
- Depuratori: 375 elementi,
- Dighe: 14 elementi,
- Impianti individuati nell'allegato I del D.L. 59/2005: 147 elementi,
- Inceneritori: 2 elementi,
- Insediamenti ospedalieri: 34 elementi,
- Scuole: 1.052 elementi,
- Siti contaminati: 104 elementi,
- Stazioni ferroviarie e stazione metropolitana: rispettivamente 187 e 14 elementi.

⁷ Centri Territoriali Permanenti



3. Pubblicazione delle mappe (dicembre 2015)

La revisione delle mappe a seguito delle osservazioni presentate e degli aggiustamenti e integrazioni descritte ai paragrafi precedenti, è rientrata nelle attività volte alla definizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni da pubblicare entro dicembre 2015. Le mappe (versione 2015) saranno rese disponibili sul Geoportale della Regione Lombardia, per la visualizzazione e il download in formato vettoriale, a seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni prevista entro il 22 dicembre 2015.

4. Sviluppi futuri

Sono state rinviate alla prossima fase di revisione delle mappe:

- L'integrazione degli esiti, in termini di delimitazioni delle aree allagabili, dei seguenti studi di sottobacino redatti ai sensi della d.d.u.o. 14313 del 26 novembre 2007:
 1. Studio idrogeologico e progettazione preliminare a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Lesina, Bregogna e affluenti - ottobre 2010,
 2. Studio idrologico idraulico e progettazione preliminare a scala di sottobacino idrografico del t. Morletta - ottobre 2012,
 3. Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico della Valle Canonica - giugno 2015,
 4. Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico in Valle Brembana - dicembre 2009,
 5. Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico della Valle Trompia - giugno 2013,
 6. Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del torrente Morla e delle rogge ad esso connesse - dicembre 2014,
 7. Studio a scala di sottobacino idrografico del fiume Chiese finalizzato alla definizione degli interventi prioritari di sistemazione e difesa idraulica (Valle Sabbia) - giugno 2015)
 8. Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del torrente Dordo e delle rogge ad esso connesse - novembre 2015,
 9. Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacini idrografici del comprensorio della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino (Fiume Adda, Torrente Tolsera o Torrente o rio Val Larga, torrente Greghentino, Fiume Riotorto, Torrente Valle di Toscio, Torrente Inferno, Torrente Valle Buria o Torrente valle di Grumo o del Gesso, Torrente Gallavesa, Torrente Serta, Torrente Sonna) - in fase di affidamento,
 10. Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Terò, Certesa e Roggia Vecchia (Comuni di Albavilla, Albese con Cassano, Alzate Brianza, Arosio, Brenna, Capiago Intimiano, Carugo, Giussano, Inverigo, Montorfano, Orsenigo, Cabiato, Meda, Seveso, Cantù, Figino Serenza, Novedrate, Cesano Maderno e Mariano Comense) – in fase di affidamento,
 11. Altri studi idraulici riportati al punto 2.2 dell'allegato 1 alla d.g.r. 2616/2011.
- L'integrazione degli esiti delle valutazioni del rischio (entro le fasce C a tergo di limiti B di Progetto e in A e B nel centro edificato) in quanto redatti secondo i criteri regionali, di maggior dettaglio e non confrontabili al momento con quelli utilizzati per le mappe ai sensi della Direttiva 2007/60/E. Per gli studi condotti nei territori di fascia C posti a tergo di un limite B di progetto è stato fatto un censimento nel novembre 2013, aggiornato a luglio 2015, che si riporta in Allegato G.



Allegato A – Scheda per la formulazione delle osservazioni preliminari

DIRETTIVA 2007/60/CE e D. LGS 49/2010 PERCORSO PARTECIPATIVO - SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI

- 1) Tutte le osservazioni devono essere obbligatoriamente accompagnate da uno stralcio di mappa CTR nella quale è individuato cartograficamente l'ambito al quale le osservazioni si riferiscono. Vanno inoltre fornite tutte le specifiche utili a supportare la segnalazione.
- 2) Nell'osservazione deve essere chiaramente indicato il nominativo del segnalante. Le schede prive dei dati di cui ai punti 1) e 2) o incomplete non verranno prese in considerazione.

Segnalazione effettuata da:
NOME E COGNOME

ENTE DI RIFERIMENTO

RECAPITO (telefono/mail) PER EVENTUALI APPROFONDIMENTI SULLA SEGNALAZIONE

MAPPE DI PERICOLOSITA'

SEGNALAZIONI RELATIVE A DIVERSE PERIMETRAZIONI DELLE AREE ALLAGABILI

- a) basate sull'esistenza studi di approfondimento

- b) basate su dati storici

- c) basate sull'esistenza di rilievi di dettaglio (sezioni topografiche ecc.)



d) basate sull'esistenza di opere realizzate/adequate (es: adeguamento ponti, arginature, ecc.)

e) basate su altre informazioni (da specificare adeguatamente)

SEGNALAZIONI RELATIVE A NUOVE AREE DI PERICOLOSITA' NON INCLUSE NELLE MAPPE

MAPPE DI RISCHIO

SEGNALAZIONI RELATIVE AGLI ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO INDIVIDUATI NELLE MAPPE (difformità, mancanze, errori di posizione, ecc.)

PIANI DI EMERGENZA COMUNALI

LE DIVERSE PERIMETRAZIONI DELLE AREE ALLAGABILI FANNO GIA' PARTE DEGLI SCENARI DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE

SI NO

SE SI DESCRIVERE LO SCENARIO CON IL RELATIVO MODELLO DI INTERVENTO (allegare se possibile documentazione)



LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E' STATA REDATTA IN COERENZA CON I PIANI DI EMERGENZA COMUNALI VICINALI (mediante il coordinamento della Comunità Montana o in accordo con gli altri comuni).

SI CHIEDE DI SEGNALARE LA PRESENZA DI EVENTUALI PRESIDII DI MONITORAGGIO METEOROLOGICO (stazioni, aste, gruppi di volontari formati nel controllo dei corsi d'acqua....) E LE RISORSE ATTIVABILI PER CONTRASTARE EVENTI ALLUVIONALI (idrovore, sacchetti di sabbia, tute, ecc)



Allegato B – Materiali per la comunicazione e partecipazione

IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI IN LOMBARDIA

*Informazione al pubblico e partecipazione al
Primo Progetto di Piano per
la valutazione e la gestione del rischio alluvioni del bacino del Po (2015)*

Per rendere più semplice e immediata la consultazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po la Regione Lombardia ha predisposto questo opuscolo informativo, strutturato in 10 domande e risposte, con l'intento di guidare i cittadini e i portatori di interesse nella lettura degli elaborati di piano e favorire l'informazione e la partecipazione. E' possibile inviare osservazioni ai contenuti del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po attraverso i canali messi a disposizione dei cittadini dalla Regione Lombardia (direttiva_alluvioni@regione.lombardia.it) e dall'Autorità di Bacino (partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it)

A cura di:

Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo
Regione Lombardia - Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione

Aggiornato a: Marzo 2015





1. COSA È IL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI?

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. 49/2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Per **ALLUVIONE** si intende qualsiasi evento che provoca un allagamento temporaneo di un territorio non abitualmente coperto dall'acqua, purché direttamente imputabile a cause di tipo meteorologico.

Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscano nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Bacino del Po, brevemente PGR-Po. Le principali azioni del PGR-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle fasi di gestione del rischio alluvioni previste nella Direttiva UE:

- prevenzione (es. vincoli all'uso del suolo, delocalizzazioni, comunicazione del rischio ai cittadini),
- protezione (es. realizzazione di opere di difesa strutturale),
- preparazione (es. allerte, sistemi di monitoraggio, piani di emergenza, comunicazione delle allerte ai cittadini),
- ritorno alla normalità e analisi (es. valutazione e rimborsi danni, analisi degli eventi accaduti, politiche assicurative).

Questa classificazione risponde alla richiesta di organizzare la gestione del rischio di alluvioni in modo condiviso a livello nazionale ed europeo.



Figura 1. Ciclo di gestione del rischio alluvioni proposto dalla Direttiva 2007/60/CE, sui cui sono codificate e sviluppate le misure del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Il PGR-Po è suddiviso in due sezioni:

- la **SEZIONE A** contiene la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e ai livelli di rischio, una diagnosi dei territori con maggiori criticità e le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di **prevenzione** e **protezione**;
- la **SEZIONE B** contiene il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità e le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di **preparazione**, **ritorno alla normalità ed analisi**.

Nel corso del 2014 si è già svolta una prima fase di informazione al pubblico e partecipazione avente come oggetto i contenuti delle mappe delle aree allagabili e del rischio. Il Piano è ad oggi pubblicato in forma di "Progetto di Piano": questo significa che è ancora aperto ad osservazioni e revisioni. Allo stato attuale è composto da circa 30 relazioni pubblicate online alla pagina web: <http://pianoalluvioni.adbpo.it>. Tra queste, i contenuti interessanti per cittadini ed enti/operatori della Lombardia sono evidenziati nella sezione finale di questo opuscolo informativo, intitolata "COME SI ACCEDI AI CONTENUTI DEL PIANO?"



2. PERCHÉ È NECESSARIO UN PIANO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI?

Il Piano di Gestione del Rischio alluvioni è richiesto a tutti gli Stati dell'Unione Europea perché la gestione del rischio idraulico nel territorio europeo ha mostrato di non essere adeguata e organica in occasione di diversi eventi alluvionali, con perdite di vite umane e dispendio di risorse economiche: tra il 1998 e il 2009 le alluvioni avvenute nella UE hanno causato 1126 morti e danni economici per almeno 52 Miliardi di Euro.*



Per affrontare in modo sistematico ed organico la gestione del rischio alluvioni l'Unione Europea ha stabilito che, per ogni distretto, venga elaborato un piano su un orizzonte temporale medio-lungo, con aggiornamenti periodici. Tale piano ha l'obiettivo di attuare una effettiva riduzione del rischio alluvioni e deve innescare un processo culturale che permetta di superare l'attuale logica di interventi in emergenza a favore di azioni che abbiano una visione più ampia e strategica, con conseguente protezione di vite umane e risparmi economici.

Figura 2. Il Po durante l'alluvione di novembre 2014 (fonte: archivio fotografico Regione Lombardia)

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ha inoltre la finalità di migliorare la capacità delle comunità esposte al rischio di affrontare le alluvioni e di uscirne rafforzate, questo concetto si definisce **resilienza**.

*Fonte: EEA Technical report No 13/2010 "Mapping the impacts of natural hazards and technological accidents in Europe-An overview of the last decade" edito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente.

3. QUALI SONO I TERRITORI COINVOLTI NEL PIANO?

Il PGRA-Po riguarda l'intero distretto del Po, cioè il territorio interessato da tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare. Ciò è richiesto perché si tratta del territorio ottimale da considerare per ottenere la riduzione del rischio di alluvione: la Direttiva richiede infatti che gli interventi previsti per diminuire il rischio in un'area non debbano aumentare il rischio in un'altra area. Sono state individuate alcune misure generali, che si applicano a tutto il territorio distrettuale.

I territori di maggior interesse, laddove si concentrano molte misure del Piano, sono le **aree allagabili**, individuate, cartografate e classificate in base a quattro livelli crescenti di rischio, in relazione agli elementi vulnerabili contenuti. L'individuazione delle aree e dei livelli di rischio è stata effettuata secondo metodi unificati a livello nazionale e di distretto, che discendono da richieste della UE.



Figura 3. Territorio del Distretto idrografico del Po, reticolo idrografico e regioni coinvolte (fonte: elaborazione Autorità di Bacino del Po).

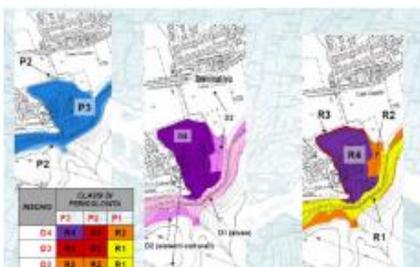


Figura 4. Esempio di definizione delle aree a rischio nel PGRA-Po (fonte: elaborazione Autorità di Bacino del Po).

Alcune tra queste aree presentano condizioni di rischio particolarmente elevate e sono state raggruppate in **Aree a Rischio Significativo (ARS)**. Il PGRA-Po prevede misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio in queste aree.



4. A CHI SONO RIVOLTE LE MISURE DEL PIANO?

Le misure del PGRA-Po sono rivolte innanzitutto a **tutelare le persone e i beni vulnerabili alle alluvioni, all'interno o adiacenti ad aree allagabili**: in particolare cittadini che vivono, lavorano, gestiscono beni e attraversano **infrastrutture soggette ad alluvioni** e i loro beni (es. casa, automobile, cantina, luoghi di lavoro e luoghi di vacanza), nonché edifici ed infrastrutture sedi di **servizi pubblici** (enti pubblici, ospedali, scuole), **beni ambientali storici e culturali** di rilevante interesse, **infrastrutture delle reti di pubblica utilità** (strade, ferrovie, reti portuali ed aeroportuali, reti di approvvigionamento e depurazione delle acque, dighe), **aziende agricole e impianti industriali**, censiti nelle aree allagabili. Si è posta attenzione anche ad individuare gli **insediamenti produttivi che a seguito di un alluvione, oltre a subire dei danni, potrebbero inquinare l'ambiente circostante**.

Le misure del PGRA-Po coinvolgono inoltre tutti i soggetti che si occupano della gestione del rischio idraulico, sia in tema di **difesa del suolo** che in tema di **protezione civile**, alle varie scale territoriali, comprese le associazioni di volontariato e gli operatori che erogano formazione e informazione.



Figura 5. Aree a rischio massimo nel bacino del Po (fonte: Autorità di Bacino del Po, Progetto di Piano di gestione rischio alluvioni, Allegato 7-Atlante. http://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/Progetto_Piano/Allegati/PDF/Allegato_7/Allegato_7_Atlante.pdf).

5. QUALI SONO I TEMPI DEL PIANO?

Il PGRA-Po dev'essere ultimato e pubblicato entro il **22 dicembre 2015**, secondo un calendario coordinato europeo.

Esso contiene misure da attuare nei prossimi **6 anni**, dal 2016 al 2021, e si configura come il punto centrale del primo ciclo di pianificazione del rischio alluvioni, che proseguirà nel tempo con successivi analoghi cicli pianificatori.

L'Unione Europea sottoporrà il Piano ad una **verifica intermedia dello stato di attuazione dopo 3 anni**, nello stesso anno dovranno essere aggiornate le mappe della pericolosità e del rischio ed entro il 2021 il PGRA-Po sarà aggiornato per definire e attuare le misure del ciclo di pianificazione, dal 2022 al 2027, e così via.



Figura 6. Ciclo della pianificazione del rischio alluvioni introdotto dalla Direttiva 2007/60/CE. Fonte: Autorità di Bacino del Po : http://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/Progetto_Piano/Relazioni_di_Piano/Parte_1A/1A%20RELAZIONE%20Inquadramento%20general e.pdf



6. CHI ATTUA LE MISURE DEL PIANO?

Ogni misura del piano ha un **sogetto responsabile della sua realizzazione** individuato in base alle specifiche competenze definite dalla legislazione vigente. Si tratta principalmente di Enti Pubblici ai vari livelli territoriali, da quello statale a quello comunale. Future modifiche normative potranno eventualmente modificare i soggetti attuatori delle misure.

7. COME POSSO PARTECIPARE ALL'ELABORAZIONE DEL PIANO?

Tutti i cittadini, attraverso i portatori di interesse, possono partecipare al Piano formulando osservazioni in forma scritta per migliorare, integrare e semplificare i contenuti delle relazioni e le misure del PGRA-Po.

Entro la fine del mese di giugno 2015 si completa il processo di partecipazione al Piano da parte dei portatori di interesse sulla cartografia del Piano, prosegue fino a fine settembre 2015 la possibilità di formulare osservazioni sulla parte relativa alle misure del PGRA-Po. È comunque sempre possibile inviare osservazioni ai contenuti del PGRA-Po attraverso i canali messi a disposizione dei cittadini da Regione Lombardia (direttiva_alluvioni@regione.lombardia.it) e dall'Autorità di Bacino (partecipo.difesaalluvioni@adbpo.it), poiché il PGRA-Po sarà comunque aggiornato ogni 6 anni.

L'efficacia del processo di partecipazione dipende anche dalla chiarezza con cui sono formulate le osservazioni che, per essere integrate nel PGRA-Po, devono pertanto essere pertinenti, indicare in modo esplicito a quale Elaborato di Piano si riferiscono ed essere supportate da adeguata documentazione o argomentazione. La Regione Lombardia ha individuato tra gli Elaborati di Piano i contenuti più interessanti relativi al territorio lombardo per il cittadino e per l'operatore/ente del settore, che sono riportati nella sezione finale di questo opuscolo "COME SI ACCEDE AI CONTENUTI DEL PIANO?".

A tutte le osservazioni pervenute verrà dato riscontro con l'aggiornamento dell'elaborato Allegato 5 - Contributi alle mappe di pericolosità e di rischio pervenuti dal pubblico nell'ambito del processo partecipato.

8. CHI STA SCRIVENDO IL PIANO?

Stanno predisponendo il PGRA-Po le amministrazioni competenti per la difesa del suolo e la protezione civile nel Distretto Padano, in coordinamento tra loro e con gli enti sovra regionali competenti per le due materie. Per il Distretto Padano gli autori sono: l'Autorità di Bacino del Po, le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, la Provincia Autonoma di Trento e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Nella fase di elaborazione delle mappe delle aree allagabili, Regione Lombardia ha coinvolto vari enti competenti sul territorio, in particolare i Consorzi regolatori dei laghi, i Consorzi di Bonifica, l'Unione Regionale delle Bonifiche e Irrigazioni Miglioramenti fondiari per la Lombardia (URBIM), l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA), le Amministrazioni Provinciali e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo). Sono stati riutilizzati e valorizzati i dati contenuti nei Piani di Governo del Territorio elaborati dalle Amministrazioni Comunali e nei Piani di Emergenza provinciali disponibili.

Tutti gli autori del PGRA-Po hanno informato e informano il pubblico sui contenuti, ognuno al proprio livello territoriale e secondo le proprie competenze, affinché sia garantita l'informazione dei cittadini riguardo al rischio alluvioni a cui sono esposti.

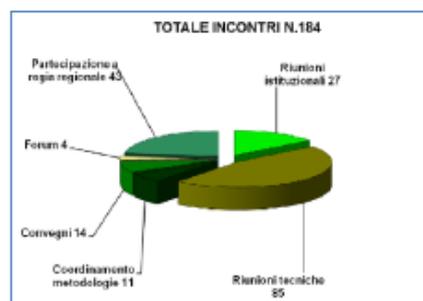


Figura 7. Elenco delle iniziative di informazione al pubblico e partecipazione promosse dagli enti redattori del Piano al 22 dicembre 2014 (fonte: http://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/Progetto_Piano/Relazioni_di_Piano/Parte_3A/3A%20RELAZIONE%20Primo%20PGRA.pdf)



Tutti gli autori del PGRA-Po incoraggiano e favoriscono la partecipazione attiva dei soggetti interessati alla redazione, elaborazione e revisione del piano stesso (portatori di interesse), ognuno al proprio livello territoriale e secondo le proprie competenze.

9. COME È STATO ELABORATO IL PIANO?

Il metodo di lavoro utilizzato per la redazione del PGRA-Po ha anche l'obiettivo di stabilire un primo quadro complessivo delle competenze e delle relazioni tra i tanti enti e soggetti coinvolti nelle varie fasi di gestione del rischio alluvione.

Inoltre il PGRA-Po è stato concepito con l'intento di raccordarsi e fare salvi gli strumenti di prevenzione del dissesto idrogeologico già vigenti sul territorio: fino ad ora in Italia si è trattato il rischio alluvioni all'interno del "rischio idrogeologico-idraulico", pertanto è stato necessario definirne le relazioni con la pianificazione di assetto idrogeologico vigente e il sistema di protezione civile.

In particolare le relazioni con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) vigente sono in parte ben chiare e in parte da definire: il progetto di costruzione delle mappe delle aree allagabili e del rischio del PGRA-Po è stato inquadrato fin da subito come aggiornamento del quadro conoscitivo del rischio idraulico del Piano di Assetto Idrogeologico, sono in corso di definizione le relazioni con le altre parti e norme del PAI. Il PGRA-Po è quindi la base per varianti del PAI del Distretto Padano, ma anche per varianti degli attuali strumenti di prevenzione del rischio nel tempo reale (piani comunali, provinciali e regionali).

Per quanto riguarda le restanti attività di protezione civile il PGRA-Po si configura come il primo strumento pianificatorio di medio-lungo periodo, per identificare priorità di sviluppo in tema di rischio idraulico, in particolare su previsione delle alluvioni, monitoraggio, presidio territoriale idraulico, informazione alla popolazione, formazione degli operatori e stima dei danni.

Il criterio di efficienza economica guida tutte le attività del Piano, come richiede la Direttiva 2007/60/CE, privilegiando le misure non strutturali, valorizzando, integrando e sistematizzando i patrimoni informativi e le conoscenze esistenti e prevedendo, ove possibile, un'analisi costi-benefici del piano.

Le misure del piano devono inoltre esser coerenti con la pianificazione di medio-lungo periodo in tema di acque e di ambiente richiesta dalla Unione Europea; in particolar modo è necessario che sia definita una "strategia di realizzazione comune" con il Piano di Gestione del distretto idrografico ("Piano Acque"), il cui obiettivo generale, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, è l'istituzione in Europa di un quadro per la protezione delle acque.

10. COME SI ACCEDE AI CONTENUTI DEL PIANO?

Il processo di informazione al pubblico è sempre attivo: i documenti e gli atti del Piano, sin dal suo avvio nel 2011, sono via via pubblicati online e sono sempre a disposizione dei cittadini (<http://pianoalluvioni.adbpo.it>).

Si riporta di seguito una selezione dei contenuti più interessanti per il cittadino e per l'ente operatore del settore degli elaborati del PGRA-Po, le parti sottolineate sono collegamenti ipertestuali diretti.



Elenco degli elaborati del "Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni"
22 Dicembre 2014 con selezione dei contenuti più interessanti per il cittadino e per gli enti/operatori del settore

		Cittadino	Ente/operatore		
SEZIONE A	Relazione di Piano	Parte I A. Inquadramento generale	✓	✓	
		Parte II A. Mappatura della pericolosità e valutazioni del rischio	✓	✓	
		Parte III A. Primo Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA 2015-2021)		✓	
		Parte IV A. Aree a rischio significativo di alluvione ARS Distrettuali	✓	✓	
		Parte IV A.1 Elenco ARS Distrettuali			
		Parte IV A.2 Schede monografiche (Po, Milano, Mantova, Brescia, Lodi, Valtellina, Secchia)	✓	✓	
		Parte IV A.3 Programma di misure nelle ARS Distrettuali			
		Parte IV A.3.1 Misure ordinate per ARS	✓	✓	
		Parte IV A.3.2 Misure ordinate per obiettivi		✓	
		Parte V A. Aree a rischio significativo di alluvione ARS Regionali e Locali: Relazione Regione Emilia Romagna Relazione Regione Liguria Relazione Regione Lombardia Relazione Regione Piemonte Relazione Regione Valle d'Aosta Relazione Regione Veneto Materiali della Relazione	✓	✓	
		Allegati alla Relazione	Allegato 0 Superfici e abitanti a rischio per comune	✓	✓
			Allegato 1 Schede descrittive delle mappe di pericolosità sul Reticolo Principale (fonti, criteri, livelli di confidenza)		✓
			Allegato 2 Quadro dei processi alluvionali prevalenti e atlante degli eventi storici	✓	✓
			Allegato 3 Elaborazione ed aggregazione dei dati per l'ordinamento e la gerarchizzazione delle aree a rischio		✓
	Allegato 4 Sintesi delle misure/azioni adottate per informare il pubblico (Art. 9 e 10 Direttiva Allegato 2 II)		✓		
	Allegato 5 Contributi alle mappe di pericolosità e di rischio pervenuti dal pubblico nell'ambito del processo partecipato Relazione Regione Emilia Romagna Relazione Regione Lombardia Relazione Regione Piemonte		✓	✓	
	Allegato 6 Schema di riferimento per le attività di Reporting				
	Allegato 7 Atlante di distretto		✓	✓	
	SEZIONE B	Annessi alla Relazione	Relazione generale	✓	✓
			Relazione Regione Emilia Romagna		
Relazione Regione Liguria					
Relazione Regione Lombardia			✓	✓	
Relazione Regione Piemonte					
Relazione Regione Toscana					
Relazione Regione Valle d'Aosta					
Relazione Regione Veneto					

Progetto di Piano di Gestione del rischio alluvioni della Provincia autonoma Trento



LINK UTILI:

COME ACCEDERE ALLA CARTOGRAFIA DEL RISCHIO ALLUVIONI

Per accedere alle mappe delle aree allagabili e del rischio alluvioni è attivo un servizio sul **Geoportale cartografico regionale**, da cui è possibile consultare la cartografia. Accedendo alla **sezione Download del Geoportale** e selezionando il tema "Direttiva alluvioni" è possibile effettuare il download degli strati informativi in formato GIS. La cartografia complessiva di bacino in formato PDF è disponibile nell'**Allegato 7-Atlante di Distretto**.

COME ACCEDERE ALL'ELENCO DELLE AREE A RISCHIO SIGNIFICATIVO

Le **aree a rischio significativo** in Lombardia sono complessivamente 315. Di queste 8 sono di livello distrettuale e le caratteristiche sono individuate nella **Relazione V.I.A di Piano** e descritte nelle rispettive monografie: **Po, Milano, Mantova, Brescia, Lodi, Valtellina, Secchia, Val Camonica***; 27 sono di livello regionale e sono descritte nella **Relazione V.A di Piano**, le restanti sono di livello locale, e sono consultabili nell'**Allegato 7-Atlante di Distretto**.

* scheda monografica di ARS in corso di elaborazione.

COME ACCEDERE ALLE MISURE DEL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

L'elenco delle misure del piano si può ritrovare, per competenza, nei seguenti documenti: le misure di Distretto sono consultabili nella **Parte IV A.3.1 Misure ordinate per ARS**, le misure regionali di difesa del suolo sono consultabili nella **Parte V A. Relazione Regione Lombardia**, le misure regionali di protezione civile sono consultabili nella **Parte B. Relazione Regione Lombardia**.

Tutte le misure del PGRA-Po sul territorio lombardo sono sintetizzate nel documento **Misure del piano di gestione del rischio alluvioni in Lombardia**. Esse sono classificate in base al livello territoriale di attuazione (distrettuale o regionale), in base agli obiettivi specifici di distretto e in base alla classificazione delle misure richiesta dalla UE.



**PIÙ
TERRE SICURE**

**PIÙ
ACQUE PULITE**

Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo
Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione


Regione Lombardia


EXPO
MILANO 2015

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni della Lombardia. Questionario per la partecipazione.

Il questionario ha l'obiettivo di favorire la partecipazione del pubblico e dei portatori di interesse al "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni", redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po e dalle Regioni del Bacino secondo la Direttiva Europea 2007/60/CE, con le modalità richieste dal d.lgs.49/2010.

L'obiettivo del Piano è di ridurre gli effetti negativi delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

Per affrontare e gestire il rischio di alluvioni l'Unione Europea propone diverse azioni.

Su ognuna di esse è importante conoscere il livello di priorità percepito, in base all'esperienza personale o alla competenza professionale.

La compilazione del questionario richiede circa 10 minuti.

I dati saranno trattati da Regione Lombardia in forma anonima e aggregata, se ne terrà conto nell'elaborazione del Piano e gli esiti saranno riportati nella relazione sulle misure di partecipazione del pubblico prevista nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni della Lombardia (<http://pianoalluvioni.adbpo.it>).

*Campo obbligatorio



SEZIONE I - Profilo del portatore di interesse

In quale dei seguenti soggetti ti identifichi maggiormente in relazione alle alluvioni? *

Seleziona una sola opzione.

Di quali dei seguenti termini conosci il significato? *

Seleziona i termini a te noti, è possibile più di una risposta:

- Ciclo dell'acqua
- Dissesto idrogeologico
- Fasce PAI
- Direttiva Alluvioni
- Rischio
- Pericolosità
- Vulnerabilità
- Tempo di ritorno
- Invarianza idraulica
- Piani di laminazione

A quali delle seguenti iniziative di informazione e partecipazione al Piano hai partecipato? *

E' possibile più di una risposta

- Seminario di presentazione delle mappe di pericolosità e rischio (febbraio 2014)
- Incontri tecnici a scala di bacino idrografico (marzo-giugno 2014)
- Formulazione di osservazioni alle mappe
- Seminario di presentazione del Progetto di Piano (giugno 2015)
- Nessuna delle precedenti

Hai avuto modo di leggere i documenti del Progetto di Piano di Gestione del Rischio di alluvioni della Lombardia? *

- Sì
- No



II.1 PREVENIRE il rischio di alluvione

Le misure di prevenzione del rischio sono indirizzate a vietare la localizzazione di nuovi elementi in aree allagabili, ad allontanare stabilmente persone e beni dai territori inondabili oppure, nel caso in cui questo non sia accettabile, a rendere edifici e infrastrutture adatti ad affrontare una alluvione, senza che ciò possa provocare danni significativi.

Tra le misure di PREVENZIONE, quanto ritieni prioritario vietare la localizzazione di nuovi elementi in aree inondabili?

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PREVENZIONE, quanto ritieni prioritario demolire gli elementi/edifici vulnerabili, presenti in zone inondabili, oppure ricollocarli in aree non inondabili/a più bassa probabilità di inondazione?

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PREVENZIONE, quanto ritieni prioritario attuare interventi per ridurre la vulnerabilità degli elementi esposti al rischio di alluvione?

In particolare si intendono gli interventi di adeguamento sugli edifici (es. innalzamento degli ingressi su strada, spostamento degli impianti elettrici al di sopra del seminterrato) o sulle infrastrutture a rete come strade, ferrovie, reti fognarie, reti acquedottistiche, con l'obiettivo di rendere tali elementi "a prova di alluvione".

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PREVENZIONE, quanto ritieni prioritario migliorare le conoscenze tecnico scientifiche in materia di rischio di alluvioni?

In particolare si intendono gli studi indirizzati ad una migliore descrizione delle aree allagabili, la realizzazione di modelli di valutazione della pericolosità, della vulnerabilità e del rischio, nonché le azioni di condivisione e integrazione delle conoscenze.

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario



II.2 PROTEGGERSI dalle alluvioni

Le misure di protezione dalle alluvioni sono indirizzate a tenere le acque lontane dai territori abitati, sia con la costruzione o la trasformazione di opere di difesa, sia cercando di ripristinare modalità e tempi naturali del ciclo dell'acqua.

Tra le misure di PROTEZIONE, quanto ritieni prioritario attuare una gestione naturale delle piene a scala di bacino idrografico?

Si intende la realizzazione di interventi per la riduzione delle portate di piena, mediante il ripristino dei sistemi naturali in grado di rallentare la formazione e la propagazione delle piene fluviali, migliorando la capacità di ritenzione, espansione e laminazione naturale dei corsi d'acqua. Per la tipologia di interventi la gestione è efficace se attuata a scala di bacino idrografico.

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PROTEZIONE, quanto ritieni prioritario attuare una regolazione delle piene tramite interventi strutturali?

Si intendono interventi strutturali per regolare le piene, come ad esempio la costruzione, la modifica e anche la rimozione di opere di laminazione (dighe, casse di espansione), con l'intento di intervenire in modo significativo sui tempi e sui meccanismi che regolano il ciclo dell'acqua (regime idrologico).

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PROTEZIONE, quanto ritieni prioritario attuare interventi negli alvei dei corsi d'acqua, nelle piane inondabili, nelle aree costiere lacuali?

Si intendono interventi di costruzione, modifica e anche di rimozione di opere arginali o di regimazione, nonché la trasformazione degli alvei e la gestione dinamica dei sedimenti.

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PROTEZIONE, quanto ritieni prioritario attuare la gestione sostenibile delle acque superficiali?

Si intendono interventi strutturali per ridurre gli allagamenti causati da piogge intense, tipici ma non limitati al solo ambiente urbano, con l'intento di migliorare la capacità di drenaggio artificiale (come ad esempio la rete fognaria), attraverso la realizzazione di sistemi di drenaggio sostenibile.

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario



III.3 ESSERE PREPARATI alle alluvioni

Le misure di preparazione alle alluvioni sono indirizzate a formare ed informare i cittadini e gli operatori perchè sappiano come agire quando sono previste o si verificano alluvioni, per mettere in salvo in modo organizzato, tempestivo ed efficace persone e beni.

Tra le misure di PREPARAZIONE, quanto ritieni prioritario intervenire sulla previsione delle alluvioni attraverso la messa in opera o il miglioramento di sistemi di previsione o di allerta?

Per sistemi di previsione e di allerta si intendono i sistemi meteorologici, i sistemi idrologici, le reti di monitoraggio idrometeorologico necessarie per alimentarli e i sistemi di supporto alle decisioni per rendere più efficace la risposta alle emergenze alluvionali.

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PREPARAZIONE, quanto ritieni prioritario stabilire o migliorare i piani istituzionali di risposta in caso di inondazione?

Per piani istituzionali si intendono i piani di emergenza comunali e sovracomunali, tutti i piani che permettono alle istituzioni di collaborare in modo efficace per la gestione delle emergenze alluvionali, compresa l'organizzazione delle azioni di monitoraggio e presidio sul territorio prima e durante le emergenze alluvionali.

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PREPARAZIONE, quanto ritieni prioritario intervenire sull'informazione preventiva e sulla preparazione del pubblico agli eventi di inondazione?

Per preparazione del pubblico si intendono le iniziative di divulgazione delle allerte e dei piani di emergenza, nonché la diffusione delle misure di autoprotezione, indirizzate direttamente ai cittadini esposti al rischio di alluvione, non solo durante gli eventi critici ma anche con cicli di iniziative pubbliche di informazione.

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PREPARAZIONE, quanto ritieni prioritario intervenire sulla formazione degli operatori del settore, in particolare con esercitazioni di protezione civile?

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di PREPARAZIONE, quanto ritieni prioritario intervenire sull'organizzazione degli enti deputati a prendere decisioni in caso di emergenza alluvionale?

In particolare si intende lo sviluppo di sistemi di supporto alle decisioni per la condivisione di informazioni e la collaborazione tra i responsabili delle azioni di protezione civile

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario



II.4 TORNARE ALLA NORMALITA' dopo le alluvioni

Le misure di ritorno alla normalità e analisi sono indirizzate a garantire un ritorno alla normalità individuale, sociale e ambientale tempestivo ed efficace dopo un evento alluvionale; comprendono anche l'analisi e la valorizzazione delle conoscenze acquisite a seguito delle alluvioni.

Tra le misure di RITORNO ALLA NORMALITA' quanto ritieni prioritario intervenire sul tema del ritorno alla normalità individuale e sociale dopo le alluvioni

Si intendono misure per favorire il ripristino della funzionalità degli edifici e delle infrastrutture, ecc., azioni di supporto alla salute fisica e mentale delle persone coinvolte nell'evento alluvionale, aiuti finanziari e sovvenzioni per favorire la ricostruzione, la rilocalizzazione temporanea o permanente di persone o di beni interessati dall'alluvione.

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di RITORNO ALLA NORMALITA' quanto ritieni prioritario intervenire sulle attività di ripristino ambientale dopo le alluvioni?

Si intendono misure per il recupero della qualità ambientale laddove essa viene compromessa da un evento alluvionale (es. disinquinamento dei campi pozzi per acqua idropotabile, recupero e smaltimento rifiuti urbani in alveo, ecc.)

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di RITORNO ALLA NORMALITA' quanto ritieni prioritario intervenire sull'analisi e la valorizzazione delle conoscenze acquisite a seguito degli eventi alluvionali?

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario

Tra le misure di RITORNO ALLA NORMALITA' quanto ritieni prioritario attuare politiche assicurative in relazione ai danni alluvionali?

1 2 3 4 5

Poco prioritario Molto prioritario



Allegato C – Elenco osservazioni pervenute ed esito dell'istruttoria

n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
1	12/02/2014			REGIONE LOMBARDIA	DG TERRITORIO	MI	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	GARBOGERA	A				SI	Sulla base della componente geologica del PGT si recepisce la perimetrazione di un'area esondabile per piene frequenti che integra le perimetrazioni di pericolosità contenute nelle mappe.	SI
2	28/02/2014		MAIL	COMUNE	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	VALTELLINA	RP	T. FINALE	A				SI	Si recepiscono le modifiche proposte sulla base di uno studio di dettaglio effettuato a seguito dei lavori di sistemazione del Torrente Finale.	SI
3	12/03/2014		MAIL	COMUNE	CARENNO	LC	ADDA SUBLACUALE	RSCM	CONOIDI VARI	A				NO	Le delimitazioni delle aree allagabili contenute nelle mappe sono state tratte dalla componente geologica del PGT.	NO
4	12/03/2014		MAIL	CONSORZIO	CONSORZIO DELL'ADDA	MI	ADDA SUBLACUALE	ACL				X	SI	L'informazione relativa alle modalità di determinazione delle quote di riferimento per l'ambito ACL per le diverse piene di riferimento è stata precisata nelle pagine dedicate alla Direttiva 2007/60/CE sul portale di Regione Lombardia.	NO	
6	27/03/2014	Z1.2014.0004288	PEC	COMUNE	TRESIVIO	SO	VALTELLINA	RSCM	T. ROHN	A, D				NO	Le delimitazioni di aree allagabili contenute nelle mappe sono state tratte dalla componente geologica del PGT (ed in particolare dalla Tavola CG8 Carta del dissesto). Sono state estratte le aree classificate come Ca ed Ee poligonali (assegnate allo scenario P3), Cp e Eb (assegnate allo scenario P2) e Cn ed Em (assegnate allo scenario P1).	NO
7	01/04/2014		MAIL	COMUNE	FAEDO VALTELLINO	SO	VALTELLINA	RSCM	T. VENINA	A, C, D, nuove aree	X	X		SI	Le delimitazioni sono state aggiornate a seguito della conclusione dell'iter di adeguamento al PAI del PGT. Di conseguenza si è modificata anche la classificazione di rischio.	SI
9	02/04/2014		MAIL	COMUNE	CASTIONE ANDEVENNO	SO	VALTELLINA	RP, RSCM	T. SELVINO, T. SOVERNA	C, E				NO	oss. 1) L'osservazione non è accoglibile in quanto non è supportata da adeguati approfondimenti idraulici. Oss. 2) le dimensioni dell'area sono tali per cui non si ritiene rilevante modificare le aree	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
															allagabili.	
10	03/04/2014		MAIL	COMUNE	GOMBITO	CR	ADDA SUBLACUALE	RP	ADDA	A				NO	Le aree allagabili rappresentate nelle mappe di pericolosità redatte ai sensi della Direttiva alluvioni, come illustrato anche negli incontri di partecipazione pubblica, sono state tracciate sulla base di dati disponibili più aggiornati (studio di fattibilità 2004) rispetto a quelli utilizzati per la precedente delimitazione delle fasce fluviali contenute negli Elaborati del PAI.	NO
11	04/04/2014		MAIL	COMUNE	CAIOLO	SO	VALTELLINA	RSCM	T. CANALE	nuove aree				SI	Viene riscontrata l'assenza di un'area allagabile corrispondente ad un ambito di conoide, poiché nel PAI (Allegato 4.1) è stato attribuito il codice di frana anziché quello di esondazione/conoide. E' stata effettuata la correzione d'ufficio.	SI
12	04/04/2014		MAIL	COMUNE	SOVICO	MB	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	LAMBRO	A, B, D		X		NO	L'osservazione sarà accoglibile a seguito della conclusione positiva della procedura di cui all'art. 28 delle N.d.A. del PAI e relativo Regolamento.	NO
13	04/04/2014	Z1.2014.0004687 DEL 8/4/2014	PEC/MAIL 04/04/2014	COMUNE	SAMOLACO	SO	VALTELLINA	RP	ADDA	A, nuove aree	X			SI PARZIALMENTE, (MODIFICA SU RP) SI (MODIFICA SU RSCM) SI PARZIALMENTE (MODIFICA SU ELEMENTI ESPOSTI)	Lo studio a suo tempo prodotto a supporto di una proposta di modifica alle fasce fluviali è stato esaminato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po: sulla base di analisi di maggior dettaglio eseguite dal Comune e di una nuova modellazione fatta da ADBPo una porzione di area allagabile M è stata modificata in L. La proposta di modifica delle aree allagabili per l'ambito RSCM viene accolta. La segnalazione della presenza del polo scolastico è stata recepita attraverso l'acquisizione di banche dati più aggiornate dalla DG Istruzione, Formazione e Lavoro. Poiché la discarica segnalata non è attiva il DUSAF riporta l'attuale uso e copertura del suolo.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
14a	07/04/2014		MAIL	PROVINCIA	CREMONA	CR	ADDA SUBLACUALE	RP, RSP	ADDA, SERIO	A	X			SI (OSSERVAZIONI N. 3, 4 e N.5) NO (OSSERVAZIONI N. 1, 2)	Osservazione n. 1: non accoglibile in quanto l'assegnazione della classe di danno D3 alle attività estrattive è espressamente indicata dagli Indirizzi Operativi del MATTM. Osservazione n. 2: come illustrato negli incontri di partecipazione pubblica, lo strato informativo relativo all'uso del suolo non dispone dell'informazione relativa alla quota e alla tipologia (viadotto, rilevato). Ciò determina delle approssimazioni nella valutazione del rischio, risolvibili solo ad una scala di maggior dettaglio a cura del proprietario dell'opera (procedura art. 19 delle N.d.A. del PAI). Osservazione n. 3: utilizzando l'aggiornamento DUSAF relativo all'anno 2012, l'incongruenza segnalata relativa alle infrastrutture è stata risolta. Osservazione n. 4: Accolta - si modifica l'area L per il tratto specificato. Osservazione n. 5: Sono state recuperate dalla componente geologica del PGT del Comune di San Bassano le delimitazioni delle aree a pericolosità idraulica del Serio Morto; non sono state invece trovate delimitazioni nella componente geologica del PGT del Comune di Castelleone.	SI
14b	07/04/2014		MAIL	COMUNE	MONTODINE	CR	ADDA SUBLACUALE	RP	SERIO	A				NO	Le aree allagabili rappresentate nelle mappe di pericolosità redatte ai sensi della Direttiva alluvioni, come illustrato anche negli incontri di partecipazione pubblica, sono state tracciate sulla base di dati disponibili più aggiornati rispetto a quelli utilizzati per la precedente delimitazione delle fasce fluviali contenute negli Elaborati del PAI.	NO
14f	07/04/2014		MAIL	COMUNE	CASTELGABBIANO	CR	SERIO	RP	SERIO	A				NO	Per la delimitazione delle aree allagabili in comune di Castalgabbiano si è fatto riferimento al rilievo LIDAR del MATTM, di maggior dettaglio e più recente rispetto alla CTR che consente di valutare la capacità dei	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
															terrazzi di contenere o meno le piene di riferimento.	
14g	07/04/2014		MAIL	PROVINCIA	CREMONA	CR	OGLIO SUBLACUALE	RP	OGLIO		X			NO (OSSERVAZIONE N. 1) SI (OSSERVAZIONI NUMERO 2 e 3)	Osservazione n. 1: l'assegnazione della classe di danno D3 alle attività estrattive è espressamente indicata dagli Indirizzi Operativi del MATTM. Osservazioni n. 2 e 3: anche la nuova versione del DUSAF aggiornata al 2012 non evidenzia né l'impianto segnalato, né l'area archeologica; quindi si è provveduto a segnalare la presenza al produttore del dato per il prossimo aggiornamento della banca dati.	NO
15	08/04/2014		MAIL	COMUNE	RICENGO	CR	SERIO	RP	SERIO					NO	Le aree allagabili rappresentate nelle mappe di pericolosità redatte ai sensi della Direttiva alluvioni, come illustrato anche negli incontri di partecipazione pubblica, sono state tracciate sulla base di dati disponibili più aggiornati rispetto a quelli utilizzati per la precedente delimitazione delle fasce fluviali contenute negli Elaborati del PAI.	NO
16	09/04/2014		MAIL	COMUNE	PIANENGO	CR	SERIO	RP	SERIO	nuove aree	X			SI (OSSERVAZIONE N. 1) NO (OSSERVAZIONE N. 2)	Osservazione 1: accolta (si estende l'area di piena frequente) Osservazione n. 2): Futuri aggiornamenti delle banche dati, unitamente a possibili affinamenti della metodologia di calcolo, potranno permettere di ottenere stime di maggiore precisione. Il numero degli abitanti esposti non influenza tuttavia l'attribuzione della classe di rischio.	SI
17	09/04/2014		MAIL	COMUNE	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	BREMBO					X		NO	Segnalazione incompleta.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
18	09/04/2014		MAIL	COMUNE	SULBIATE	MB	ADDA SUBLACUALE	RSCM	T. CAVA	A				SI (PARZIALMENTE)	L'osservazione è stata parzialmente accolta; è stato segnalato al Comune con nota del 29/05/2015 come procedere per l'ulteriore parziale modifica (tramite aggiornamento della componente geologica del PGT e variante urbanistica).	SI
19	10/04/2014		MAIL	COMUNE	SANTA BRIGIDA	BG	BREMBO	RSCM	T. STABINA	nuove aree				SI	Il comune ha segnalato la mancanza di un'area a pericolosità sul fondovalle. E' stato corretto l'errore nel servizio di mappa Studi geologici comunali. Di conseguenza è stata aggiornata la mappa di pericolosità dal rischio alluvioni includendo l'ambito segnalato.	SI
20	10/04/2014		MAIL	COMUNE	RIVOLTA D'ADDA	CR	ADDA SUBLACUALE	RP	ADDA	B	X			NO (OSSERVAZIONI N. 1, 2, 3, 4) SI (OSSERVAZIONI N. 5 e 6)	<p>Osservazione n. 1): Non accoglibile in quanto il limite dell'area allagabile per lo scenario H è stato delimitato nello Studio di fattibilità. La cascina è stata inoltre allagata durante l'evento del 2002.</p> <p>Osservazione 2): non accoglibile in quanto la differenza delle classi di rischio non dipende in questo caso dalla destinazione d'uso, bensì dalla presenza delle aree allagabili con diversi tempi di ritorno</p> <p>Osservazione 3): non accoglibile in quanto alle attività produttive è stata attribuita una classe di danno pari a D4 che, intersecata con la pericolosità P3 (frequente), determina un rischio R4</p> <p>Osservazione 4) non accoglibile in quanto si tratta in realtà di una proposta di modifica alle aree allagabili, che non è stata adeguatamente supportata da specifici approfondimenti</p> <p>Osservazione 5): la nuova versione del DUSAF al 2012 recepisce le modifiche segnalate</p> <p>Osservazione 6): la nuova versione del DUSAF aggiornata al 2012 non evidenzia ancora l'area edificata; se già realizzata, sarà rilevata nel prossimo aggiornamento delle mappe.</p>	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
21	10/04/2014		MAIL	COMUNE	CREMA	CR	SERIO	RP	SERIO	C, D				SI (OSSERVAZIONE N. 2) NO (OSSERVAZIONI NN. 1 E 3)	Osservazione1: Non accoglibile - Via Ricengo non presenta, per quanto riscontrabile dal DTM, caratteristiche di quote di sommità adeguate al contenimento delle piene con TR 200 anni e TR 500 anni. Osservazione 2: Accolta - si tratta di una imprecisione grafica nel tracciamento del limite di area inondabile per TR 500 anni che sarà riportato sul bordo interno (lato fiume) del viale di Santa Maria. Osservazione 3: Non Accoglibile per mancanza di una adeguata proposta di modifica alle aree inondabili del Serio basata sugli effetti delle nuove opere idrauliche segnalate (scolmatori del reticolo minore).	SI
22	10/04/2014		MAIL	COMUNE	RONCOBELLO	BG	BREMBO	RSCM	CONOIDE CANALE DELLA MONICA	D		X		NO	Come già osservato dal Comune, la modifica alla mappatura della pericolosità sarà effettiva solo in seguito all'ultimazione e collaudo delle opere e alla variante urbanistica di recepimento.	NO
23	10/04/2014	Z1.2014.0004924	PEC/MAIL 10/04/2014	COMUNE	GRASSOBBIO	BG	SERIO	RP	SERIO	A				NO	Osservazione: Non accoglibile per mancanza di una adeguata proposta di modifica. La perimetrazione contenuta nelle mappe per lo scenario TR 500 è stata effettuata utilizzando i livelli dello Studio di Fattibilità e il DTM. L'esame del DTM evidenzia in particolare una pendenza del terreno in direzione nord sud dell'area in questione che potrebbe favorire l'espansione delle acque di piena (fuoriuscite in corrispondenza dell'area confinante con il termine della pista dell'aeroporto, area già in fascia C del PAI) verso valle. (si rimanda all'osservazione n. 100 per l'esito riguardante le integrazioni presentate).	NO
24	11/04/2014		MAIL	UNIVERSITA'	PAVIA	PV	TICINO SUBLACUALE	RP	TICINO		X			SI	La nuova versione del DUSAF al 2012 è coerente con l'osservazione formulata.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
25	11/04/2014		MAIL	COMUNE	LENNA	BG	BREMBO	RP, RSCM	BREMBO, CONOIDI VARI	A, B, C, D, E		X		NO (OSSERVAZIONE A e D) SI (OSSERVAZIONE E)	Osservazione A: si prende atto di quanto osservato, ma non è prevista la modifica delle mappe in quanto la metodologia utilizzata non considera velocità e altezza d'acqua. Osservazione D: non accoglibile in quanto la modifica delle fasce in seguito alla realizzazione di opere è possibile solo a seguito della conclusione positiva della procedura di cui all'art. 28 delle N.d.A. del PAI e relativo Regolamento. Osservazione E: l'osservazione è accoglibile ma non si procede alla modifica delle mappe in quanto il Comune non ha completato l'iter di approvazione del PGT e il conseguente aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI entro i tempi utili.	NO
26	11/04/2014		MAIL	REGIONE LOMBARDIA	STER LODI	LO	ADDA SUBLACUALE	RP	MOLGORA, ADDA	B, C, D	X	X		SI	Osservazione 1: Accolta. Osservazione 2: Già accolta (lo studio a cui si riferisce è già stato utilizzato per la redazione delle mappe).	SI
27	11/04/2014	Z1.2014.0004977	POSTA ORDINARIA	COMUNE	VILLA DI SERIO	BG	SERIO	RP, RSCM	SERIO	A, C, nuove aree	X			PARZIALMENTE ACCOGLIBILE (OSSERVAZIONE N.1) SI (OSSERVAZIONE N. 2) NO (OSSERVAZIONE N. 3)	Osservazione n. 1 (Aree allagabili Fiume Serio): si accoglie l'osservazione per le aree in ampliamento per gli scenari H e M. Osservazione n. 2: Accoglibile. Le mappe saranno aggiornate in base alla nuova versione del quadro del dissesto del PAI. Osservazione n. 3: Non accoglibile in quanto sono stati seguiti gli indirizzi operativi del MATTM.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERCOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
28	12/04/2014		MAIL	COMUNE	CROTTA D'ADDA	CR	ADDA SUBLACUALE, ASTA PO	RP	ADDA, PO	E		X		SI	Accoglibile. I limiti delle aree allagabili sono stati delimitati nell'ambito dello Studio di Fattibilità, tuttavia le quote di piena Tr 200 sono superiori alle quote di sponda e del piano di campagna compreso tra il centro abitato e l'autostrada, mentre sono nettamente inferiori le quote Tr20. Infine l'area soggiace anche alle quote 200ennali di Po, non si può dire rispetto al Tr20. E' inoltre necessario verificare profilo di piena dello Studio di Fattibilità in corrispondenza della confluenza Po. Dalla relazione idraulica dello Studio di Fattibilità, dominano i livelli di Po. L'osservazione è accolta: la porzione segnalata di piena rara diventa frequente. Inoltre, è stato riesaminato il tratto da Pizzighettone alla confluenza in Po ed è emerso che nella stesura delle mappe non era stato adeguatamente considerato l'effetto di rigurgito da Po; pertanto si è proceduto a modificare per l'intero tratto in questione le aree allagabili: le aree allagabili per la piena poco frequente sono in realtà allagabili per la piena frequente.	SI
29	14/04/2014		MAIL	UNIONE COMUNI	UNIONE LOMBARDA PRIMA COLLINA	PV	VERSA, COPPA	RSCM	T. VERSA	A		X		SI	Osservazione accoglibile ma non è stato possibile procedere alla modifica delle mappe in quanto, alla data di approvazione del PGRA, il Comune non ha provveduto a caricare nell'applicativo PGTWEB la documentazione digitale aggiornata a dicembre 2010 e approvata nel PGT in sostituzione degli elaborati consegnati in forma digitale ai fini della pubblicazione del PGT datati luglio 2007, così come specificato nella comunicazione inoltrata al Comune con nota prot. Z1.2015.0006012 del 16/6/2015.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
30	17/04/2014		MAIL	COMUNE	LECCO	LC	LARIO	RSCM, ACL	RETICOLO MINORE	A, B, C, nuove aree	X	X	SI (OSSERVAZIONI N. 1A, 2A, 5) NO (OSSERVAZIONI N. 1B, 2B, 3 e 4)	<p>Osservazione n. 1A: le delimitazioni sono state aggiornate a seguito della conclusione dell'iter di adeguamento al PAI del PGT.</p> <p>Osservazione n. 1B: l'osservazione non è supportata da una congrua perimetrazione; non è chiaro se si propone di perimetrare le aree allagabili come presenti nel RIM; non si tiene conto della componente geologica del PGT in corso di approvazione.</p> <p>Osservazione n.2A: Accoglibile</p> <p>Osservazione n. 2B: Non accoglibile in quanto lo strato informativo relativo all'uso del suolo non dispone dell'informazione relativa alla quota e alla tipologia di rilevato.</p> <p>Osservazione n.3: non accoglibile, si rimanda alla metodologia impiegata per la perimetrazione delle aree allagabili lacuali.</p> <p>Osservazione n. 4: non accoglibile. Le segnalazioni relative a nuove aree di pericolosità non incluse nelle mappe, in gran parte derivanti dalla recente "Verifica dello stato d'essere dei corsi d'acqua in ambito urbano del Comune di Lecco" o da altri studi di dettaglio, individuano punti e sezioni critici senza indicazioni dettagliate relative alla perimetrazione; poiché l'iter di approvazione del PGT è in corso, si suggerisce di verificare che tali aree siano state correttamente individuate e considerate negli elaborati della componente geologica del PGT.</p> <p>Osservazione n.5: Accoglibile.</p>	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
31	22/04/2014		MAIL	COMUNE	NEMBRO	BG	SERIO	RP, RSCM	SERIO, RETICOLO MINORE	A	X			NO (AREE ALLAGABILI) SI PARZIALMENTE (RISCHIO)	Osservazione su RSCM: Le delimitazioni di aree allagabili contenute nelle mappe sono state tratte dalla componente geologica del PGT e pertanto risultano già congruenti con quanto segnalato. Osservazione su RP: le aree di pericolosità sui corsi d'acqua principali costituiscono aggiornamento delle precedenti perimetrazioni contenute nel PAI (elaborato 8) e negli Studi di Fattibilità. Osservazione sul rischio: le categorie di danno sono state assegnate sulla base dell'uso del suolo (DUSAF) aggiornato al 2007; nella versione aggiornata delle mappe (dicembre 2015) si è utilizzato l'uso del suolo aggiornato al 2012 e quindi dovrebbe esservi migliore corrispondenza con lo stato effettivo. Le differenze riscontrate nella mappatura del rischio sono dovute al fatto che si siano seguiti, ai fini di un'omogeneità a livello nazionale, gli indirizzi operativi del MATTM anziché metodologie regionali.	NO
32	23/04/2014	Z1.2014.0005577	POSTA ORDINARIA	COMUNE	ZOGNO	BG	BREMBO	RP	BREMBO	A				NO	Non accoglibile. Vedasi risposta già fornita al Comune di Zogno dall'Autorità di Bacino tramite p.e.c. del 26/05/2014.	NO
33	24/04/2014	Z1.2014.0005527	PEC/MAIL 24/04/2014	COMUNE	NUVOLENTO	BS	OGLIO SUBLACUALE	RSCM	T. RUDONE E T. POSPESIO	A, B, D, nuove aree	X			SI	E' stata accolta l'integrazione delle aree allagabili (alle quali è stata assegnata pericolosità P3) e conseguentemente sono state aggiornate le mappe di rischio E' stata accolta anche l'integrazione per il bacino Sum (assegnata pericolosità P3). Ai fini di un'efficace prevenzione del rischio, si invita il Comune ad adeguare la componente geologica del PGT coerentemente l'aggiornamento della mappatura di pericolosità proposta.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
34	29/04/2014	Z1.2014.0005607	POSTA ORDINARIA	CONSORZIO	CONSORZIO DELL'IMPERIATA	MN	ASTA PO	RP	SECCHIA	A, B, C, D, E	X	X		NO	Osservazione non accoglibile perché il limite di Fascia A non coincide con il limite della piena 20ennale, che, in base alle attuali conoscenze, non è contenuta dall'argine dei due consorzi con franco sufficiente. Tale valutazione trova corrispondenza anche nei nuovi DTM disponibili, dai quali emerge l'allagabilità della golena chiusa per gli scenari di piena frequente.	NO
35	29/04/2014		MAIL	CONSORZIO	EST TICINO VILLORESI	MI	ADDA SUBLACUALE	RP, RSP	TROBBIE	A, B, C, D				NO (osservazione su Trobbie) SI (osservazione su Rio Vallone e Ramo di Masate)	Osservazione su T. Trobbia: Non accoglibile. Dalla lettura del documento sembra emergere che non vi siano fondate certezze sulla perimetrazione delle aree ma solamente l'osservazione di fenomeni locali e alcune considerazioni (il muro è adeguato? Non ha varchi? E' stabile?). La dicitura " in generale non si verificano" è un'osservazione qualitativa. L'osservazione pertanto non è accoglibile sulla base del principio di precauzione rispetto al quale è opportuno fare l'inviluppo delle aree allagate e allagabili da modello. Osservazione su Rio Vallone e ramo di Masate: Accoglibile.	SI
36	29/04/2014	Z1.2014.0005586	PEC	COMUNE	BREME	PV	ASTA PO	RP	PO	B				SI	Accoglibile. Si accoglie la riduzione dell'area L come proposto dal Comune.	SI
37	30/04/2014		MAIL	COMUNE	VALMADRERA	LC	LARIO	RSCM	RIO TORTO	A, D	X	X		NO	Attualmente non accoglibile. La modifica proposta è subordinata alla positiva valutazione dello studio idraulico allegato al progetto di intervento (per il quale sono state chieste integrazioni da parte della struttura regionale competente).	NO
38	30/04/2014		MAIL	COMUNE	TEGLIO	SO	VALTELLINA	RP	ADDA	A				SI	L'osservazione è accoglibile ma non comporta modifiche alla perimetrazione delle aree allagabili.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
39	05/05/2014		MAIL	PROVINCIA	CREMONA	CR	ASTA PO	RP, RSP	PO	A, D	X		NO (OSSERVAZIONI DA 1 A 3) SI, DA 4 A 13) SI PARZIALMENTE (DA 14 A 16)	<p>Osservazioni 1-3: Non accoglibili, le aree golenali risultano allagabili per lo scenario frequente.</p> <p>Osservazioni 4-9: accolta: l'area L si modifica secondo i limiti dello studio presentato, tranne che per le aree non allagate intercluse</p> <p>Osservazioni 10-13: Gli esiti dello studio sono stati recepiti nel Piano di Protezione Civile Comunale di Cremona (2013) e nel Piano di Emergenza Provinciale del rischio idraulico area cremonese orientale (2012). Pertanto, per il territorio interessato dai due piani (Comune di Cremona e parte dei comuni di Bonemerse, Gadesco Pieve Delmona, Gerre dè Caprioli, Malagnino, Persico Dosimo e Stagno Lombardo), si sostituisce la perimetrazione esistente (mappe 2013) nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "aree allagate nell'evento del 15-16 giugno 2010", mappate dal Consorzio di Bonifica Dugali e successivamente validate dai Comuni interessati e dalla Provincia: scenario H, - "aree storicamente allagate", desunte dalla cartografia del Comune di Cremona e contenute nell'"Unione dei tre studi condotti sui comparti settentrionale, occidentale e orientale del Comune di Cremona" (Studio Telò 2012): scenario M. <p>Tale scelta è quindi giustificata dall'esistenza di dati validati dai soggetti competenti e confluiti in strumenti di pianificazione di livello comunale/provinciale.</p> <p>Osservazioni 14 - 16: riguardo alle segnalazioni di errore di posizionamento di ARIR, è stato acquisito il dato aggiornato dalla DG regionale competente; per l'osservazione 16 si rimanda alle modifiche recepite sulla base delle osservazioni dalla 10 alla 13.</p>	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
40	06/05/2014		MAIL	COMUNE	CREMONA	CR	BASSA CREMONESE						X	NO	Segnalazione generica non seguita da ulteriori analisi di dettaglio.	NO
41	06/05/2014		MAIL	REGIONE LOMBARDIA	STER BRESCIA	BS	MELLA	RSP, RSCM	T. SOLDA, T. CANALE, T. LIVORNA, T. GANDOVERE, T. MANDOLOSSA	A				SI	Dallo studio presentato (Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa) sono state acquisite le "aree a rischio esondazione", escludendo quelle contrassegnate come "criticità localizzata, di norma dovuta alla fognatura in pressione". Lo studio ha ricostruito le aree esondate in base alle indicazioni dei comuni riguardanti l'evento del 5 maggio 2010 ed eventuali altri eventi precedenti. Poiché il tempo di ritorno dell'evento del 2010 è stato stimato pari a circa 50 anni, nelle mappe di pericolosità della Direttiva Alluvioni è stato attribuita a tali aree la pericolosità H (frequente).	SI
42	07/05/2014	Z1.2014.005976	PEC/mail 07/05/2014	COMUNE	DOSOLO	MN	ASTA PO						X	NO	Segnalazione generica non seguita da ulteriori analisi di dettaglio.	NO
43	07/05/2014		MAIL	CONSORZIO	BONIFICA BURANA	MO	ASTA PO	RSP					X	NO	Pur essendo la segnalazione condivisibile, la sua attuazione prevede un intervento di coordinamento da parte dell'Autorità di Bacino. Sarà pertanto oggetto di discussione nell'ambito della prossima revisione delle mappe.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
44	08/05/2014		MAIL	COMUNE	SAN DONATO MILANESE	MI	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	LAMBRO	A, B, C, E, nuove aree	X	X		SI (AREE IN AMPLIAMENTO) NO (AREE IN RIDUZIONE) SI (OSSERVAZIONE SUL RISCHIO)	Osservazione sulla pericolosità: Accoglibile per quanto riguarda gli ampliamenti (sei zone) conseguenti a Studio idraulico comunale del 2010. Dopo l'esame dello studio comunale, le mappe sono state modificate esclusivamente per le porzioni in aumento, in quanto, da un lato, le riduzioni non sono supportate da analisi di dettaglio sufficienti mentre, dall'altro, le estensioni sono giustificate da un criterio precauzionale. In particolare, le analisi non sono caratterizzate da un dettaglio sufficientemente superiore rispetto a quelle esistenti; non si sono utilizzati modelli bidimensionali, ma solo analisi topografiche. Osservazioni sul rischio: sono stati acquisiti dati aggiornati sia per gli ospedali che per le scuole dalle DG competenti.	SI
45	08/05/2014	Z1.2014.0006024	PEC/MAIL	COMUNE	MOZZO	BG	BREMBO	RSCM	T. QUISA, R. CURNA	A, D	X			SI (SU RSCM) NO (OSSERVAZIONE SUL RISCHIO)	Osservazioni sull'RSCM: accolte sulla base dei contenuti della componente geologica del PGT. Osservazione sul rischio: gli elementi esposti segnalati non sono, ad oggi, contenuti in nessuna delle banche dati utilizzate.	SI
46	08/05/2014		MAIL	COMUNE	CREMONA	CR	BASSA CREMONESE					X			Osservazione esclusivamente relativa al PEC.	NO
47	07/05/2014	Z1.2014.0006020	POSTA ORDINARIA	COMUNE	CARUGO	CO	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RSCM	R. VECCHIA E ALTRI	B, nuove aree		X		SI	Le aree allagabili della Direttiva Alluvioni sono state estratte dal quadro del dissesto proposto dal Comune all'interno del PGT. Dall'osservazione emerge una diversa perimetrazione delle aree allagabili tra componente geologica del PGT e PEC. Nel PEC, più recente, sono perimetrare: un'area per tracimazione dello sbarramento sulla roggia Vecchia e un'area per esondazione delle altre rogge; nel PGT, la componente geologica sembra mappare l'esondazione storica del 1976. Ai fini dell'aggiornamento delle mappe della Direttiva Alluvioni, sono	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
															state date indicazioni al Comune (con nota del 29/07/2015) sulle procedure da seguire per rendere coerenti i due strumenti pianificatori. In sintesi l'osservazione è accoglibile ma non si procede alla modifica delle mappe in quanto il Comune non ha completato le procedure di cui sopra entro i tempi utili.	
49	09/05/2014		MAIL	COMUNE	CARONNO PERTUSELLA	VA	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	LURA	D				NO	Osservazione non accoglibile in quanto la documentazione non consente di valutare se le modificazioni planoaltimetriche (connesse alla esecuzione di "rilevati in terra e aree umide") realizzate nell'area inondabile per scenario M sono tali da renderla non allagabile (non ci sono valutazioni idrauliche).	NO
50	12/05/2014	Z1.2014.000.6138	PEC	COMUNE	SONDRIO	SO	VALTELLINA	RP	ADDA	A				NO	Questa prima versione delle mappe di pericolosità riporta informazioni sull'estensione delle aree allagabili per i diversi tempi di ritorno, ma non dà indicazioni estese rispetto alle altezze e alle velocità.	NO
52	13/05/2014	Z1.2014.0006234	PEC	COMUNE	BRUGHERIO	MB	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	LAMBRO	A				NO	Nell'osservazione viene segnalata l'esistenza di uno di valutazione del rischio all'interno del centro edificato. Lo studio del Comune è stato esaminato e poiché non risulta che siano stati utilizzati dati di maggior dettaglio rispetto alle elaborazioni effettuate da AdBPo, l'osservazione non è accoglibile. Si segnala inoltre una criticità in corrispondenza dell'area del depuratore, oggetto di uno studio di valutazione del rischio specifico, dovuta all'assenza di adeguati franchi sull'argine esistente rispetto alla piena poco frequente; ciononostante non si apporteranno modifiche alle mappe.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
53	13/05/2014		MAIL	COMUNE	SIRONE	LC	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP, RSCM	GANDALOGGIO	B				SI	La perimetrazione dell'area oggetto dell'osservazione nelle mappe della Direttiva Alluvioni deriva dall'elaborato 2 del PAI, che nel Comune individua un'area a rischio idrogeologico molto elevato RME (Zona I), già recepita dallo strumento urbanistico comunale. Il Comune ha realizzato all'interno dell'area uno studio di valutazione del rischio. Tale studio determina una diversificazione nella normativa associata all'ambito ma non una modifica alla delimitazione dell'area stessa che pertanto nelle mappe di pericolosità resta tale.	NO
54	13/05/2014		MAIL	COMUNE	CASSANO MAGNAGO	VA	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	RILE, TENORE, ARNO,	B, D	X	X		SI (OSSERVAZIONI N. b.3, d.1, d.2, d.3) NO (OSSERVAZIONI b.1, b.2) SI PARZIALMENTE (OSSERVAZIONI SUL RISCHIO)	b.1) nelle mappe non viene tracciato il corso d'acqua, bensì solo le aree allagabili, quindi l'osservazione non è pertinente b.2) le aree allagabili della Direttiva Alluvioni rappresentano un aggiornamento delle aree PAI b.3) si modifica l'alveo in P3 prolungandolo a valle d.1) accolta: si modifica l'area seguendo il tracciato della Pedemontana d.2) si modifica l'alveo in P3 riducendolo a monte per la presenza di tratto tombinato d.3) costruzione diga Valdarno AIPo e difformità PAI: la modifica è da attuare secondo l'iter art. 28 NDA PAI oss. sul rischio) anche la nuova versione del DUSAF aggiornata al 2012 non evidenzia l'area ricreativa segnalata; quindi si è provveduto a segnalarne la presenza al produttore del dato per il prossimo aggiornamento. Per l'area segnalata come abbandonata, l'uso del suolo la considera comunque come edificata e quindi, data la metodologia impiegata, le viene assegnata una popolazione. Con riferimento alle ex-discardie, si fa presente che l'uso del suolo	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERCOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
															individua solo le discariche attive; in caso tali aree siano classificate come siti contaminati, saranno presenti come tali nella versione aggiornata delle mappe. La presenza dell'ospedale è stata segnalata al produttore del dato. Per quanto riguarda l'ex-chiesa di San Giulio, l'ubicazione è stata corretta nella nuova versione delle mappe.	
56	14/05/2014	Z1.2014.0006305	PEC	COMUNE	SARONNO	VA	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	LURA	A			X	SI (PARZIALMENTE)	Lo studio comunale presentato a supporto dell'osservazione riporta una delimitazione dell'area allagabile per lo scenario poco frequente (Tr = 100 anni) diversa da quella delle mappe della Direttiva Alluvioni. Queste ultime sono state modificate esclusivamente per le porzioni in aumento, in quanto, da un lato, le riduzioni non sono supportate da analisi di dettaglio sufficienti mentre, dall'altro, le estensioni sono giustificate da un criterio precauzionale. In particolare, le analisi non sono caratterizzate da un dettaglio sufficientemente superiore rispetto a quelle esistenti; non si sono utilizzati modelli bidimensionali, ma solo analisi topografiche.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
57	15/05/2014		MAIL	COMUNE	NIBIONNO	LC	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	LAMBRO		X			NO	Osservazione sugli Abitanti) Ceresa e Gaggio: non ci sono abitanti assegnati poiché nel livello informativo sull'uso del suolo utilizzato queste aree sono definite come produttive e non residenziali. Per la località Molino Nuovo il numero di abitanti segnalati (15) rientra nella classe di popolazione assegnata all'ambito (11-100).	NO
58	19/05/2014	Z1.2014.0006550	PEC	COMUNE	CASTELLANZA	VA	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	OLONA	C	X			NO (PERICOLOSITA') SI PARZIALMENTE (RISCHIO)	Osservazione sulla pericolosità: Non accoglibile. L'area di cui si propone l'esclusione dalle aree allagabili non presenta franchi adeguati rispetto ai livelli di piena. Trattandosi inoltre di scenari di evento estremo è bene applicare il criterio cautelativo. Osservazione sul rischio: riguardo alle scuole è stata acquisita dal produttore dal dato la versione aggiornata, che tuttavia non contiene né asili nido né università; se ne terrà conto nella prossima versione delle mappe. Per le altre osservazioni sull'uso del suolo, le categorie individuate nelle mappe sono coerenti con quanto segnalato.	NO
60	22/05/2014		MAIL	COMUNE	SAN VITTORE OLONA	MI	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	OLONA			X	X		Osservazione esclusivamente relativa al PEC.	NO
61	22/05/2014	Z1.2014.0006757 Z1.2014.0006756	PEC	COMUNE	SESTO CALENDE	VA	TICINO SUBLACUALE	RP	TICINO	A				SI	Non sono state formulate osservazioni, è stato però trasmesso uno studio idraulico dettagliato sul rischio idraulico del centro abitato. Si accoglie l'osservazione per quanto riguarda le aree H e M, con leggero adeguamento per adattarla alla scala delle mappe; viene mantenuta l'attuale area L.	SI
62	23/05/2014		MAIL	COMUNE	SPINONE AL LAGO	BG	OGLIO SUBLACUALE	RP	CHERIO	E		X		SI	Il comune segnala un errore nel quadro del dissesto PAI utilizzato per RSCM (una conoide Cn è riportata erroneamente nel PAI come Cp). Si è corretto l'errore nella versione delle mappe di dicembre 2015.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
63	23/05/2014	Z1.2014.0006018	PEC	COMUNE	BELLINZAGO LOMBARDO	MI	ADDA SUBLACUALE	RP, RSP	TROBBIE, NAVIGLIO MARTESANA	A, B, E		X		SI (PARZIALMENTE)	E' stato trasmesso uno studio idraulico dettagliato sul rischio idraulico del centro abitato. L'osservazione è stata valutata insieme alla nr. 35 (Consorzio ETV): sono state modificate le mappe inserendo le aree allagabili sul Rio Vallone e sul ramo di Masate.	SI
64	28/05/2014	Z1.2014.0006978	PEC	COMUNE	PALOSCO	BG	OGLIO SUBLACUALE	RP	CHERIO	E				SI (PARZIALMENTE)	Osservazione basata su uno studio ISMES (Caratterizzazione topografica dei corsi d'acqua della provincia di bergamo - PROG4319-RAT-DTM-12) sulla topografia di maggior dettaglio dell'aerofotogrammetrico comunale. L'osservazione è parzialmente accolta per la modifica dell'area M, mentre la L viene mantenuta. In particolare, le aree di allagamento per lo scenario M sono state aggiornate tenendo conto del DTM; l'area residenziale posta più a ovest sul terrazzo risulta non allagabile, mentre è confermata l'allagabilità per gli insediamenti produttivi che sorgono sull'area golenale posta a quota significativamente inferiore e soggiacente i livelli della piena duecentennale presi immediatamente a valle del ponte.	SI
65	28/05/2014		MAIL	COMUNE	REZZATO	BS	MELLA	RP	T. RINO MUSIA			X			Osservazione esclusivamente relativa al PEC.	NO
66	29/05/2014		MAIL	CONSORZIO	GARDA CHIESE	MN	OGLIO SUBLACUALE, BASSO CHIESE	RSP	CANALE SERIOLA ASOLANA E ALTRI	B, D, nuove aree				NO (OSSERVAZIONE N.1) SI (OSSERVAZIONI DA 2 A 4)	Osservazione n. 1 : Il consorzio propone lo stralcio di tre aree di esondazione in comune di Casalromano e la modifica della pericolosità (da M a L) in altre due aree in comune di Asola a seguito della conclusione di 3 lotti di intervento con lavori di sistemazione del Canale Seriola Asolana e ricalibratura ramo di scarico Vaso Turca-scolo Rio. Dato che si tratta di aree a rischio idrogeologico molto elevato (RME) nell'Elaborato 2 del PAI vigente, la ripermimentrazione deve avvenire secondo le procedure della l.r.12/2005 e d.g.r.2616/2011. Osservazioni da 2 a 4: Accoglibili.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
67	29/05/2014	Z1.2014.0007094	PEC	COMUNE	CEDEGOLO	BS	VALCAMONICA	RP	OGLIO	B				NO	Non accoglibile la modifica proposta (non cartografata). L'area allagabile in corrispondenza del centro abitato è soggiacente rispetto ai livelli dello Studio di fattibilità (anche per TR 20 anni) e dall'esame delle sezioni trasversali dello Studio medesimo non si rileva la presenza di muri più alti del piano campagna retrostante.	NO
68	30/05/2014	Z1.2014.0007113	PEC	COMUNE	CAPO DI PONTE	BS	VALCAMONICA	RP	OGLIO	B				NO	Non accoglibili le modifiche proposte (non cartografate) a Capo di Ponte (l'area a pericolosità H è comunque già sulla sponda dell'alveo).	NO
69	30/05/2014	Z1.2014.0007150	PEC	COMUNE	MELZO	MI	ADDA SUBLACUALE	RP	MOLGORA	A				NO	Allo stato attuale non accoglibile in quanto non è possibile effettuare valutazioni di merito in mancanza di adeguati approfondimenti.	NO
70	28/05/2014	Z1.2014.0007029	PEC	COMUNE	DARFO BOARIO TERME	BS	VALCAMONICA	RP	OGLIO	A, C, D				NO	Osservazione 1 e 2: Non accoglibili. Entrambe le osservazioni supportate da studi degli anni 2011 e 2012, sono relative alle fasce fluviali e non alle mappe delle aree allagabili del 2013.	NO
71	03/06/2014	Z1,2014,0007196 Z1.2014.0007199	PEC	COMUNE	CORTENO GOLGI	BS	VALCAMONICA	RSCM	CONOIDI VARI	A, D		X		NO	Allo stato attuale non accoglibile. Le eventuali ricadute sulle mappe di pericolosità seguiranno l'iter di modifica delle aree incluse nel quadro del dissesto PAI.	NO
72	04/06/2014		MAIL	COMUNE	ALBIZZATE	VA	ALTO OLONA	RP	ARNO	E		X		SI	L'area segnalata rientra già nella mappatura delle aree allagabili.	NO
73	07/06/2014		MAIL	CONSORZIO	OLTREPO MANTOVANO	MN	ASTA PO						X	SI PARZIALMENTE	Il Consorzio pone una serie di interrogativi, anche condivisibili. Gli approfondimenti auspicati sono in buona parte già previsti nelle misure del Piano e saranno sviluppati nei prossimi cicli di pianificazione.	NO
74	09/06/2014		MAIL	COMUNE	GOITO	MN	MINCIO	RP, RSP	MINCIO E ALTRI	nuove aree		X		SI	Tra dicembre 2013 e dicembre 2015 si è proceduto, per tutti i comuni di pianura, incluso Goito, ad integrare nelle mappe di pericolosità le aree a pericolosità idraulica segnalate dai Comuni nella componente geologica del PGT (in prevalenza tratte dalla	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
															carta di sintesi). Per l'assegnazione del grado di pericolosità si rimanda alla relazione (parte Regione Lombardia).	
75	17/06/2014		MAIL	COMUNE	MILANO	MI	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	LAMBRO, SEVESO, PUDIGA, GUIA	F	X			SI	Vengono confrontate le perimetrazioni della pericolosità con le fasce PAI (per il fiume Lambro) e si conclude che in alcuni punti sono più estese. Per i corsi d'acqua del NW Milano si osserva che nella loro componente geologica non sono presenti aree a pericolosità idraulica. Il comune prende atto della necessità di adeguare la propria componente geologica. Le segnalazioni sugli elementi esposti vengono inoltrate ai produttori delle banche dati di riferimento.	NO
76	23/06/2014		MAIL	COMUNE	MILANO	MI	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	GUIA	F				NO	Il comune di Milano segnala una modifica al tracciato del T. Guisa nell'area EXPO e la realizzazione di una vasca di laminazione. Non è stato possibile procedere alla modifica delle aree allagabili in quanto non sono ancora state effettuate le valutazioni dell'effetto della vasca sull'estensione delle stesse.	NO
77	27/06/2014		PEC	COMUNE	MELZO	MI	ADDA SUBLACUALE	RP	MOLGORA					NO	Non rilevante ai fini delle modifiche alle mappe.	NO
78	01/07/2014		PEC	COMUNE	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	VALTELLINA	RSCM	T. VENINA	A, D, E, F				SI	Le delimitazioni sono state aggiornate a seguito della conclusione dell'iter di adeguamento al PAI del PGT.	SI
79	01/07/2014		MAIL	COMUNE	GARBAGNATE MILANESE	MI	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	GUIA	B		X		NO	Non accoglibile. Le aree allagabili rappresentate nelle mappe di pericolosità redatte ai sensi della Direttiva Alluvioni, come illustrato anche negli incontri di partecipazione pubblica, sono state tracciate sulla base di dati disponibili più aggiornati rispetto a quelli utilizzati per lo Studio di Fattibilità di cui si è tenuto conto nella componente geologica del PGT. In ogni caso non si riscontrano sensibili differenze tra le	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
															perimetrazioni delle aree allagabili contenute nel PGT e nelle mappe della direttiva alluvioni.	
80	26/07/2014		MAIL	COMUNE	PAVONE DEL MELLA	BS	MELLA	RP	MELLA					NO	Non rilevante ai fini delle modifiche alle mappe.	NO
81	16/10/2014		POSTA	COMUNE	GORLAGO	BG	OGLIO SUBLACUALE	RP	CHERIO	X				NO	Non accoglibile. Il limite dell'area allagabile per lo scenario H è stato delimitato nello Studio di fattibilità. Il livello di piena dello SdF per il tempo di ritorno TR 10 anni tracima in alcuni punti la sponda destra a valle della sezione 53 (livello: 228 m slm).	NO
82	24/09/2014	12276	MAIL	COMUNE	SESTO CALENDE	VA	TICINO SUBLACUALE	RP, RSCM	TICINO	X				SI	Il Comune ha predisposto una variante puntuale al PGT, già pubblicata; le aree allagabili di RSCM sono state aggiornate di conseguenza. Per le osservazioni sul RP, si rimanda all'osservazione n. 61.	SI
83	08/10/2014	12959	POSTA	COMUNE	NAVE	BS	OGLIO SUBLACUALE	RP	GARZA					NO	La modifica alla mappatura della pericolosità potrà avvenire solo in seguito al collaudo delle opere e alla variante urbanistica di recepimento della ripermetrazione.	NO
84	02/10/2014		MAIL	COMUNE	LENTATE SUL SEVESO	MB	LAMBRO, SEVESO, OLONA	RP	SEVESO	nuove aree				SI	Il Comune segnala su cartografia le aree esondate nell'evento dell'8 luglio 2014. Tali aree erano già state mappate da funzionari regionali insieme ai funzionari comunali appena dopo l'evento. Considerato che le due versioni sono abbastanza diverse, sono state effettuate ulteriori verifiche (congiuntamente con il Comune) a conclusione delle quali si è scelto di utilizzare le nuove aree trasmesse con l'osservazione. Poiché queste ultime aree sono riportate su 3 diverse tavole (pdf) che non combaciano perfettamente, d'ufficio si è proceduto a raccordarle.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
85	28/10/2014		MAIL	COMUNE	VERCURAGO	LC	ADDA SUBLACUALE	RSCM	T. GALLAVESA (CONOIDE), ROGGIA VALLETTA	nuove aree				SI (oss. 1) NO (oss. 2)	oss. 1 (conoide Cn): Nelle mappe della Direttiva Alluvioni predisposte a dicembre 2013 non sono state individuate aree di rischio in quanto il Comune ha provveduto a perimetrare l'area del conoide (Cn) a giugno 2014, quindi successivamente all'adozione delle mappe della Direttiva. Le aree sono state acquisite nell'aggiornamento delle mappe di dicembre 2015. oss. 2 (roggia Valletta): Si suggerisce al Comune di individuare come aree PAI nel proprio studio geologico le aree in questione (attualmente indicate solo nella carta di sintesi); in questo modo tali aree confluiranno automaticamente nella prossima versione delle mappe (per l'ambito montano le mappe di pericolosità attingono dal quadro del dissesto PAI).	SI
86	16/12/2014	16357	MAIL	COMUNE	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	VALTELLINA	RP	T. FINALE	A				SI	Si recepiscono le modifiche proposte sulla base di uno studio di dettaglio effettuato a seguito dei lavori di sistemazione del Torrente Finale.	SI
87	22/12/2014	16563	POSTA	COMUNE	SAREZZO	BS	OGGIO SUBLACUALE	RP, RSCM	MELLA	A				NO	Le aree allagabili del fiume Mella contenute nelle mappe di pericolosità della Direttiva Alluvioni riguardano anche il tratto da Villa Carcina a Tavernole sul Mella che non è interessato dalle fasce fluviali del PAI; tali aree allagabili si sovrappongono alle delimitazioni proposte dai comuni nei propri aggiornamenti all'Elaborato 2 del PAI (come Ee, Eb, Em), che nel caso di Sarezzo sono state delimitate sulla base di uno studio idraulico realizzato nell'anno 2002. Tale studio è precedente e superato dallo Studio di Fattibilità redatto dall'AdbPo che è stato utilizzato per la delimitazione delle aree allagabili su tutta l'asta del Mella. Le differenze riscontrate dal Comune negli scenari di pericolosità sono dovute pertanto alla compresenza di entrambe le mappature	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
															(quelle proposte dal Comune nell'ambito territoriale RSCM e quelle aggiornate dall'AdBpo nell'ambito territoriale RP). In caso di sovrapposizione di aree di diversi ambiti territoriali, prevale lo scenario più gravoso.	
88	04/02/2015		MAIL	COMUNE	SERMIDE	MN	ASTA PO	RP, RSP	PO E CANALI BONIFICA					SI	Il Comune pone una serie di interrogativi, anche condivisibili. Gli approfondimenti auspicati dal Comune sono in buona parte già previsti nelle misure del Piano e saranno sviluppati nei prossimi cicli di pianificazione. La metodologia di realizzazione delle mappe è stata illustrata negli incontri di partecipazione; le aree del RSP sono state mappate da URBIM con la collaborazione dei Consorzi di bonifica. Inoltre, tra dicembre 2013 e dicembre 2015 si è proceduto, per tutti i comuni di pianura, incluso Sermide, ad integrare nelle mappe di pericolosità le aree a pericolosità idraulica segnalate dai Comuni nella componente geologica del PGT (in prevalenza tratte dalla carta di sintesi). Per l'assegnazione del grado di pericolosità si rimanda alla relazione (parte Regione Lombardia). Le aree segnalate dal Comune trovano in parte riscontro nello strumento urbanistico comunale.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
89	06/03/2015		MAIL	COMUNE	SAN ROCCO AL PORTO	LO	ASTA PO	RP	PO	B				NO	Il Comune fa presente che alcune aree indicate come aree allagabili H e fascia B del PAI non sono state mai interessate da eventi di esondazione. Non accoglibile in quanto lungo il Po le aree allagabili M sono delimitate dagli argini maestri, come l'argine in questione.	NO
90	11/03/2015		MAIL	COMUNE	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	VALTELLINA	RP, RSCM	ADDA, T. VENINA	A, D, E, F				SI (oss. A) NO (oss. B)	Trattasi della stessa osservazione già presentata dal Comune (nr. 78, 01/07/2014). Oss. A: Le mappe sono state aggiornate in base alla nuova versione del quadro del dissesto del PAI. oss. B: le aree allagabili dell'Adda sono state tracciate includendo lungo tutta l'asta anche le aree allagabili lungo i tratti terminali degli affluenti, laddove determinate dall'effetto di rigurgito dell'Adda stesso.	SI
91	24/03/2015		POSTA	COMUNE	GORLAGO	BG	OGGIO SUBLACUALE	RP	CHERIO	X				NO	Si conferma quanto espresso per l'osservazione nr. 81.	NO
92	31/03/2015		MAIL	COMUNE	VALLIO TERME	BS	OGGIO SUBLACUALE	RSCM		X				SI	Il Comune chiede come deve procedere per far sì che gli aggiornamenti del PGT vengano recepiti nelle mappe. L'aggiornamento delle mappe della Direttiva alluvioni (dicembre 2015) è avvenuto a seguito della conclusione dell'iter di approvazione e pubblicazione del PGT pertanto le nuove perimetrazioni sono confluite nella versione aggiornata al 2015.	SI
93	02/04/2015			COMUNE	VILLA DI SERIO	BG	SERIO	RP, RSCM	SERIO	A, C, nuove aree	X				Una descrizione dettagliata della metodologia seguita è presente negli elaborati del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.	NO
94	15/04/2015			COMUNE	NEMBRO	BG	SERIO	RP, RSCM	SERIO, RETICOLO MINORE	A	X			NO	Si rimanda a quanto espresso per l'osservazione nr. 31.	NO
95	29/04/2015			COMUNE	BRENO	BS	VALCAMONICA	RP	OGGIO					SEGNALAZIONE GENERICA (si veda oss. N. 97)	Si rimanda a quanto espresso per l'osservazione nr. 97.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERCOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
96	06/05/2015			CONSORZIO	CONSORZIO DELL'IMPERIATA	MN	ASTA PO	RP	SECCHIA					NO	Si rimanda a quanto espresso per l'osservazione nr. 34.	NO
97	26/06/2015			COMUNE	BRENO	BS	VALCAMONICA	RP	OGLIO	A	X			SI (PARZIALMENTE)	<p>L'osservazione presentata evidenzia la presenza di opere (scogliere, non veri e propri argini) a protezione di un insediamento artigianale in sinistra idrografica. I livelli di piena dello Studio di Fattibilità riportati sul DTM evidenziano che le scogliere vengono superate dalla piena poco frequente. Pertanto, in corrispondenza dell'area A dell'osservazione si riperimetra la H ma viene confermata la M; in corrispondenza dell'area B si riperimetra parzialmente sia la H che la M.</p> <p>Osservazioni sul rischio: è stata segnalata la presenza dell'area archeologica al produttore del DUSAF; per quanto riguarda invece le segnalazioni sugli appezzamenti agricoli, si informa che le porzioni in R3 sono caratterizzate da un valore di danno superiore in quanto seminativi, rispetto alle circostanti aree a prato.</p>	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERCOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
98	30/06/2015			COMUNE	CASNIGO	BG	ADDA SUBLACUALE	RP, RSCM	SERIO	A				NO	La componente geologica del PGT (carta PAI) è stata utilizzata per la mappatura delle aree allagabili (RSCM). Le delimitazioni contenute nella carta PAI risultano più ampie rispetto alla delimitazione delle aree allagabili tracciate dall'AdBPo su RP. Presentato studio idraulico a supporto della progettazione di una pista ciclabile da Vertova a Clusone; non è incisa una vera e propria proposta di modifica delle aree allagabili. In ogni caso, lo studio presentato è precedente allo Studio di Fattibilità del fiume Serio redatto dall'AdBPo e non tiene conto delle elaborazioni risultanti in quest'ultimo.	NO
99	30/06/2015			COMUNE	FIORANO AL SERIO	BG	ADDA SUBLACUALE	RP, RSCM	SERIO	A				NO (OSS. 1) SI PARZIALMENTE (OSS. 2)	Osservazione 1): la componente geologica del PGT (carta PAI) è stata utilizzata per la mappatura delle aree allagabili (RSCM), ma superata dagli approfondimenti condotti dall'AdBPo che hanno utilizzato un DTM più recente per aggiornare lo Studio di fattibilità, utilizzato per la mappatura delle aree allagabili della Direttiva Alluvioni. Osservazione 2): Il Comune trasmette uno studio contenente un rilievo di dettaglio con conseguente ritracciamento delle aree allagabili dello Studio di Fattibilità. Considerato che il Comune non ha prodotto ulteriori rilievi estesi all'area sud dell'ambito oggetto dell'osservazione, le delimitazioni delle aree allagabili M e L sono state ampliate a valle da ADBPO sulla base del DTM disponibile. La riduzione della delimitazione dell'area H viene apportata solo in corrispondenza dell'area Buschina.	SI



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
100	20/07/2015		MAIL	COMUNE	GRASSOBBIO	BG	ADDA SUBLACUALE	RP	SERIO	A	X			NO (PERICOLOSITA') SI PARZIALMENTE (RISCHIO)	Il Comune ha integrato l'osservazione precedente (nr. 23) con una relazione a supporto della stessa, nella quale si propone la riduzione dell'area allagabile per la piena T500. Si ritiene che la proposta non abbia adeguatamente considerato la possibilità che le acque possano defluire sotto l'autostrada attraverso i sottopassi esistenti (fotografie 17 e 18 allegate alla relazione). L'osservazione sull'ubicazione del pozzo è stata inoltrata al produttore del dato affinché ne tenga conto per i futuri aggiornamenti.	NO
101	04/08/2015		MAIL	COMUNE	ZOGNO	BG	BREMBO	RP	BREMBO	A, C	X	X		NO	In merito all'osservazione sulla pericolosità, lo Studio predisposto dal Comune, pur approfondendo le valutazioni idrauliche effettuate nell'ambito dello Studio di fattibilità, non contiene una valutazione dell'adeguatezza del sistema difensivo esistente indicato nel PAI con il limite di progetto della fascia B e soprattutto non contiene una valutazione delle modalità di deflusso della piena nelle aree antropizzate retrostanti detto limite B di progetto, che necessariamente debbono essere approfondite, per il caso in questione, con modelli idraulici bidimensionali. L'osservazione sul rischio non è sufficientemente supportata da precisa localizzazione e non è quindi possibile darvi un riscontro.	NO
102	05/08/2015		MAIL	COMUNE	VILLA D'ALME'	BG	BREMBO	RP	BREMBO	A, C, D	X	X		NO	Trasmesso studio di valutazione del rischio del centro edificato ricadente nelle fasce A e B; nello studio e nell'osservazione si dichiara l'esistenza di un'opera di difesa dell'area del Linificio Nazionale. Dagli approfondimenti condotti risulta che l'intervento è stato autorizzato come pista ciclabile e non come opera idraulica. Peraltro il PAI non prevede limiti di progetto per la fascia B per il tratto in questione.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
															L'osservazione sul rischio non è sufficientemente supportata da precisa localizzazione e non è quindi possibile darvi un riscontro.	
103	29/09/2015		MAIL	Società privata	Cremona Ecologia e Ambiente S.r.l.	CR	ASTA PO	RP	PO	A,D				SI PARZIALMENTE	Sull'area si ha la sovrapposizione tra lo scenario di esondazione di piena del Fiume Po (ambito RP, scenario raro – Tempo di ritorno 500 anni) e lo scenario di piene frequenti da reticolo secondario di pianura (ambito RSP, tempo di ritorno 20-50 anni come segnalato da URBIM e Consorzi di Bonifica). In seguito alle osservazioni del Comune di Cremona e del settore Protezione Civile della Provincia di Cremona già pervenute nel 2014 (NR. 39) si è provveduto ad adeguare le mappe dell'ambito RSP sullo base dello studio idraulico realizzato dall'Ing. Telò (già recepito nel PGT di Cremona e nel Piano di emergenza Provinciale della provincia di Cremona orientale), secondo quanto dettagliato nell'osservazione n. 39.	SI
105	30/09/2015		MAIL	Società privata	Acciaieria Arvedi	CR	ASTA PO	RP	PO	A, E				SI PARZIALMENTE	Vedi osservazione 103. Per quanto riguarda la richiesta di modifica alla mappatura delle aree esondabili del Fiume Po derivanti dalla perimetrazione delle fasce fluviali (fascia C del PAI) si sottolinea che tale modifica può essere attuata solo attraverso una proposta di variante al PAI.	SI
106	30/09/2015		MAIL	Società privata	Cremona Ecologia S.r.l.	CR	ASTA PO	RP	PO	A,E				NO	La mappatura delle aree allagabili in oggetto deriva dalle "esondazioni storiche" (ambito RSP, tempo di ritorno 20-50 anni) così come segnalato da URBIM e Consorzi di Bonifica.	NO



n.	DATA	PROTOCOLLO	MODALITA' INVIO	TIPOLOGIA ENTE	NOME ENTE	PROVINCIA	SOTTOBACINO	AMBITO TERRITORIALE	CORSO D'ACQUA	OSSERVAZIONE SULLA PERICOLOSITA'	OSSERVAZIONE SPECIFICA SUL RISCHIO	OSSERVAZIONE SUL PEC	INCOMPLETA	ACCOGLIBILE	MOTIVAZIONI	MODIFICA MAPPE AREE ALLAGABILI
107	01/10/2015		MAIL	Società privata	Ecosteel s.r.l.	CR	ASTA PO	RP	PO	A,D				SI PARZIALMENTE	Vedi osservazione 103. Per quanto riguarda la richiesta di modifica alla mappatura delle aree esondabili del Fiume Po derivanti dalla perimetrazione delle fasce fluviali (fascia C del PAI) si sottolinea che tale modifica può essere attuata solo attraverso le specifiche procedure previste nelle N.d.A. del PAI.	SI
108	01/10/2015		MAIL	Società privata	Acciaieria Arvedi	CR	ASTA PO	RP	PO	A,D				SI PARZIALMENTE	Vedi osservazione 103.	SI
109	06/10/2015		MAIL	Società privata	Acciaieria Arvedi zona porto	CR	ASTA PO	RP	PO	A,D				SI PARZIALMENTE	Vedi osservazione 103.	SI
110	09/10/2015		MAIL	Società privata	Cava di Grumello Cremonese srl	CR	ASTA PO	RP	PO	A, E				NO	Vedi osservazione 106.	NO
111	12/11/2015		MAIL	Società privata	Oleificio Zucchi	CR	ASTA PO	RP	PO	B, D				SI PARZIALMENTE	Sull'area si ha la sovrapposizione tra lo scenario di esondazione di piena del Fiume Po (ambito RP, scenario raro – Tempo di ritorno 500 anni) e lo scenario di piene frequenti da reticolo secondario di pianura (ambito RSP, tempo di ritorno 20-50 anni come segnalato da URBIM e Consorzi di Bonifica). In seguito alle osservazioni del Comune di Cremona e del settore Protezione Civile della Provincia di Cremona si è provveduto ad adeguare le mappe dell'ambito RSP sullo base dello studio idraulico realizzato dall'Ing. Telò (già recepito nel PGT di Cremona e nel Piano di emergenza Provinciale della provincia di Cremona orientale), secondo quanto dettagliato nell'osservazione n. 39.	SI
112	23/10/2015		MAIL	Società privata	Tamoil Italia S.p.a.	CR	ASTA PO	RP	PO						Richiesta di informazioni in merito revisione della pericolosità apportata nella versione 2015 delle mappe rispetto alla versione 2013. La pericolosità dell'area oggetto della segnalazione è già stata modificata come descritto per l'osservazione n. 103.	SI



Allegato D – Elenco comuni con nuove o diverse aree di pericolosità desunte dalle Tavole “Quadro del dissesto PAI” dei PGT approvati tra dicembre 2013 e luglio 2015

ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
016248	ALGUA	BERGAMO
016014	AVERARA	BERGAMO
016015	AVIATICO	BERGAMO
016018	BAGNATICA	BERGAMO
016022	BEDULITA	BERGAMO
016023	BERBENNO	BERGAMO
016035	BRACCA	BERGAMO
016036	BRANZI	BERGAMO
016052	CAPRINO BERGAMASCO	BERGAMO
016055	CAROBIO DEGLI ANGELI	BERGAMO
016056	CARONA	BERGAMO
016058	CASAZZA	BERGAMO
016062	CASTELLI CALEPIO	BERGAMO
016072	CHIGNOLO D'ISOLA	BERGAMO
016074	CISANO BERGAMASCO	BERGAMO
016247	COSTA DI SERINA	BERGAMO
016104	FORESTO SPARSO	BERGAMO
016106	FUIPIANO VALLE IMAGNA	BERGAMO
016110	GAVERINA TERME	BERGAMO
016116	GORNO	BERGAMO
016119	GRONE	BERGAMO
016121	ISOLA DI FONDRA	BERGAMO
016127	LOCATELLO	BERGAMO
016143	MOZZO	BERGAMO
016146	OLTRE IL COLLE	BERGAMO
016149	ONORE	BERGAMO
016159	PARZANICA	BERGAMO
016163	PIARIO	BERGAMO
016165	PIAZZATORRE	BERGAMO
016171	PONTIDA	BERGAMO
016190	SAN PELLEGRINO TERME	BERGAMO
016197	SELVINO	BERGAMO
016225	VALGOGLIO	BERGAMO
016240	VILLA DI SERIO	BERGAMO
017007	ARTOGNE	BRESCIA
017027	BRAONE	BRESCIA
017005	ANFO	BRESCIA
017010	BAGOLINO	BRESCIA
017024	BOVEGNO	BRESCIA
017030	BRIONE	BRESCIA
017038	CAPRIOLO	BRESCIA
017043	CASTENEDOLO	BRESCIA



017050	CETO	BRESCIA
017051	CEVO	BRESCIA
017076	GARGNANO	BRESCIA
017105	MARMENTINO	BRESCIA
017111	MONTE ISOLA	BRESCIA
017117	NAVE	BRESCIA
017123	OME	BRESCIA
017131	PAISCO LOVENO	BRESCIA
017142	PIAN CAMUNO	BRESCIA
017143	PISOGNE	BRESCIA
017154	PRESTINE	BRESCIA
017161	REZZATO	BRESCIA
017174	SAREZZO	BRESCIA
017181	SONICO	BRESCIA
017184	TEMÙ	BRESCIA
017193	VALLIO TERME	BRESCIA
013005	ALBIOLO	COMO
013013	ASSO	COMO
013024	BIZZARONE	COMO
013026	BLEVIO	COMO
013030	BRIENNO	COMO
013041	CANTU'	COMO
013045	CARBONATE	COMO
013046	CARIMATE	COMO
012038	CASCIAGO	COMO
013055	CASSINA RIZZARDI	COMO
013052	CASLINO D'ERBA	COMO
013059	CASTELNUOVO BOZZENTE	COMO
013063	CERANO D'INTELVI	COMO
013070	CIVENNA	COMO
013074	COLONNO	COMO
013075	COMO	COMO
013090	DONGO	COMO
013099	FALOPPIO	COMO
013098	FAGGETO LARIO	COMO
013114	GUANZATE	COMO
013118	INVERIGO	COMO
013120	LAINO	COMO
013119	LAGLIO	COMO
013126	LEZZENO	COMO
013135	LUISAGO	COMO
013153	MONGUZZO	COMO
013154	MONTANO LUCINO	COMO
013157	MONTORFANO	COMO
013160	MUSSO	COMO
013161	NESSO	COMO
013165	OLGIATE COMASCO	COMO
013169	OLTRONA SAN MAMETTE	COMO
013178	PEGLIO	COMO



013179	PELLIO INTELVI	COMO
013184	PIGRA	COMO
013248	SAN SIRO	COMO
013211	SCHIGNANO	COMO
013217	SORMANO	COMO
013218	STAZZONA	COMO
013223	TORNO	COMO
013245	VILLA GUARDIA	COMO
013246	ZELBIO	COMO
019036	CREMONA	CREMONA
097003	ANNONE DI BRIANZA	LECCO
097009	BOSISIO PARINI	LECCO
097022	CIVATE	LECCO
097023	COLICO	LECCO
097025	CORTENOVA	LECCO
097033	ELLO	LECCO
097040	INTROBIO	LECCO
097042	LECCO	LECCO
097043	LIERNA	LECCO
097057	OGGIONO	LECCO
097065	PASTURO	LECCO
097068	PESCATE	LECCO
097073	ROVAGNATE	LECCO
097078	SUELLO	LECCO
097033	VALMADRERA	LECCO
097084	VARENNA	LECCO
097085	VENDROGNO	LECCO
097086	VERCURAGO	LECCO
020036	MONZMBANO	MANTOVA
108001	AGRATE BRIANZA	MONZA E BRIANZA
108037	RENATE	MONZA E BRIANZA
018023	BRESSANA BOTTARONE	PAVIA
018064	FORTUNAGO	PAVIA
018073	GODIASCO	PAVIA
018089	MENCONICO	PAVIA
018094	MONTALTO PAVESE	PAVIA
018132	RUINO	PAVIA
018134	SAN DAMIANO AL COLLE	PAVIA
018142	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	PAVIA
018155	TORRAZZA COSTE	PAVIA
018170	VALVERDE	PAVIA
018171	VARZI	PAVIA
018184	ZAVATTARELLO	PAVIA
014004	APRICA	SONDRIO
014008	BIANZONE	SONDRIO
014009	BORMIO	SONDRIO
014028	FAEDO VALTELLINO	SONDRIO
014036	LANZADA	SONDRIO
014037	LIVIGNO	SONDRIO



014040	MAZZO DI VALTELLINA	SONDRIO
014044	MONTAGNA IN VALTELLINA	SONDRIO
014047	PEDESINA	SONDRIO
014062	SPRIANA	SONDRIO
014063	TALAMONA	SONDRIO
014064	TARTANO	SONDRIO
014068	TOVO DI SANT'AGATA	SONDRIO
014074	VAL MASINO	SONDRIO
014071	VALDIDENTRO	SONDRIO
014072	VALDISOTTO	SONDRIO
012004	ARCISATE	VARESE
012009	BARDELLO	VARESE
012014	BIANDRONNO	VARESE
012020	BREZZO DI BEDERO	VARESE
012022	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	VARESE
012024	BRUSIMPIANO	VARESE
012029	CAIRATE	VARESE
012031	CARAVATE	VARESE
012044	CASTELSEPRIO	VARESE
012052	CLIVIO	VARESE
012060	CUNARDO	VARESE
012071	GALLIATE LOMBARDO	VARESE
012073	GAZZADA SCHIANNO	VARESE
012084	ISPRA	VARESE
012086	LAVENA PONTE TRESA	VARESE
012087	LAVENO MOMBELLO	VARESE
012097	MARCHIROLO	VARESE
012103	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	VARESE
012114	PORTO VALTRAVAGLIA	VARESE
012120	SESTO CALENDE	VARESE
012112	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	VARESE
012127	TRADATE	VARESE
013228	UGGIATE TREVANO	VARESE
012131	VALGANNA	VARESE
012135	VEDDASCA	VARESE
012138	VERGIATE	VARESE
012139	VIGGIU'	VARESE

Allegato E – Elenco comuni per i quali sarà possibile nella prossima fase di revisione delle mappe desumere nuove aree di pericolosità dalle Tavole “Quadro del dissesto PAI” dei PGT approvati

ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
12010	BEDERO VALCUVIA	VARESE
12037	CASALZUIGNO	VARESE
12045	CASTELVECCANA	VARESE
12061	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	VARESE
12099	MARZIO	VARESE
12100	MASCIAGO PRIMO	VARESE
12133	VARESE	VARESE
13015	BARNI	COMO
13037	CAGLIO	COMO
13038	CAGNO	COMO
13040	CAMPIONE D'ITALIA	COMO
13060	CASTIGLIONE D'INTELVI	COMO
13062	CAVARGNA	COMO
13071	CLAINO CON OSTENO	COMO
13085	CUSINO	COMO
13134	LONGONE AL SEGRINO	COMO
13139	MAGREGLIO	COMO
13175	PARE`	COMO
13205	SAN FEDELE INTELVI	COMO
13207	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	COMO
13215	SOLBIATE	COMO
13229	VALBRONA	COMO
13233	VAL REZZO	COMO
13236	VELESO	COMO
16007	ALMENNO SAN SALVATORE	BERGAMO
16027	BLELLO	BERGAMO
16031	BONATE SOTTO	BERGAMO
16039	BREMBILLA	BERGAMO
16041	BRUMANO	BERGAMO
16048	CAMERATA	BERGAMO

ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
	CORNELLO	
16069	CENATE SOTTO	BERGAMO
16070	CENE	BERGAMO
16071	CERETE	BERGAMO
16082	CORNA IMAGNA	BERGAMO
16088	CREDARO	BERGAMO
16090	CUSIO	BERGAMO
16098	FILAGO	BERGAMO
16107	GANDELLINO	BERGAMO
16112	GEROSA	BERGAMO
16137	MONASTEROLO DEL CASTELLO	BERGAMO
16148	ONETA	BERGAMO
16151	ORNICA	BERGAMO
16157	PALOSCO	BERGAMO
16162	PIANICO	BERGAMO
16199	SERINA	BERGAMO
16223	VALBONDIONE	BERGAMO
16226	VALLEVE	BERGAMO
16237	VIGOLO	BERGAMO
16242	VILLONGO	BERGAMO
17023	BOTTICINO	BRESCIA
17029	BRESCIA	BRESCIA
17057	COLLEBEATO	BRESCIA
17082	IDRO	BRESCIA
17095	LOZIO	BRESCIA
17098	MAGASA	BRESCIA
17115	MURA	BRESCIA
17139	PERTICA ALTA	BRESCIA
17153	PRESEGLIE	BRESCIA
17194	VALVESTINO	BRESCIA
17197	VESTONE	BRESCIA
18017	BORGORATTO MORMOLO	PAVIA
18131	ROVESCALA	PAVIA



ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
97021	CESANA BRIANZA	LECCO
97038	GARLATE	LECCO
97045	MALGRATE	LECCO
97047	MARGNO	LECCO
97060	OLIVETO LARIO	LECCO
97061	OSNAGO	LECCO
97063	PAGNONA	LECCO
108005	BARLASSINA	MONZA E

ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
		BRIANZA
108011	BRIOSCO	MONZA E BRIANZA
108024	GIUSSANO	MONZA E BRIANZA
108040	SEVESO	MONZA E BRIANZA

Allegato F – Comuni di pianura non tenuti all’aggiornamento dell’Elaborato 2 del PAI, recanti, all’interno della componente geologica del PGT, delimitazioni di Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico

ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
016011	ARCENE	BERGAMO
016020	BARIANO	BERGAMO
016053	CARAVAGGIO	BERGAMO
016063	CASTEL ROZZONE	BERGAMO
016076	CIVIDATE AL PIANO	BERGAMO
016123	LALLIO	BERGAMO
016126	LEVARESETE	BERGAMO
016142	MOZZANICA	BERGAMO
016167	POGNANO	BERGAMO
016207	STIZZANO	BERGAMO
016232	VERDELLINO	BERGAMO
016233	VERDELLO	BERGAMO
017001	ACQUAFREDDA	BRESCIA
017008	AZZANO MELLA	BRESCIA
017009	BAGNOLO MELLA	BRESCIA
017013	BASSANO BRESCIANO	BRESCIA
017020	BORGIO SAN GIACOMO	BRESCIA
017037	CAPRIANO DEL COLLE	BRESCIA
017080	GOTTOLONGO	BRESCIA
017093	LONGHENA	BRESCIA
017099	MAIRANO	BRESCIA
017113	MONTICHIARI	BRESCIA
017130	PADERNO FRANCIACORTA	BRESCIA
017133	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BRESCIA
017147	PONCARALE	BRESCIA
017138	SAN PAOLO	BRESCIA
017173	SAN ZENO NAVIGLIO	BRESCIA
017179	SIRMIONE	BRESCIA
017186	TORBOLE CASAGLIA	BRESCIA
017190	TRENZANO	BRESCIA
013227	TURATE	COMO
019001	ACQUANEGRA CREMONESE	CREMONA
019002	AGNADELLO	CREMONA

ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
019010	CAMISANO	CREMONA
019015	CAPRALBA	CREMONA
019041	DOVERA	CREMONA
019045	GABBIONETA BINANUOVARESE	CREMONA
019082	RIPALTA GUERINA	CREMONA
019088	SAN BASSANO	CREMONA
019102	SPINO D'ADDA	CREMONA
098005	BORGIO SAN GIOVARESENNI	LODI
098006	BREMBIO	LODI
098010	CASALPUSTERLENGO	LODI
098015	CASTIRAGA VIDARDO	LODI
098019	CODOGNO	LODI
098020	COMAZZO	LODI
098023	CORNOVECCHIO	LODI
098026	FOMBIO	LODI
098029	GUARDAMIGLIO	LODI
098036	MARUDO	LODI
098038	MELETI	LODI
098049	SAN ROCCO AL PORTO	LODI
098050	SANT'ANGELO LODIGIANO	LODI
098051	SANTO STEFANO LODIGIANO	LODI
108010	BOVISIO MASCIAGO	MONZA E BRIANZA
108019	CESANO MADERNO	MONZA E BRIANZA
108025	LAZZATE	MONZA E BRIANZA
108031	MEZZAGO	MONZA E BRIANZA
108032	MISINTO	MONZA E BRIANZA
108055	RONCELLO	MONZA E BRIANZA
015014	BASIANO	MILANO
015055	CASARILE	MILANO
015106	GESSATE	MILANO
015110	GREZZAGO	MILANO



ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
015114	INZAGO	MILANO
015116	LAINATE	MILANO
015136	MASATE	MILANO
015139	MEDIGLIA	MILANO
015150	MORIMONDO	MILANO
015185	RODANO	MILANO
015195	SAN GIULIANO MILANESE	MILANO
015219	TREZZANO ROSA	MILANO
015236	VERNATE	MILANO
015247	ZIBIDO SAN GIACOMO	MILANO
020003	BAGNOLO SAN VITO	MANTOVA
020011	CASALOLDO	MANTOVA
020012	CASALROMANO	MANTOVA
020015	CASTEL GOFFREDO	MANTOVA
020019	CERESARA	MANTOVA
020023	FELONICA	MANTOVA
020024	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MANTOVA
020026	GOITO	MANTOVA
020027	GONZAGA	MANTOVA
020031	MARCARIA	MANTOVA
020041	PIUBEGA	MANTOVA
020042	POGGIO RUSCO	MANTOVA
020048	REDONDESCO	MANTOVA
020051	RODIGO	MANTOVA
020053	ROVERBELLA	MANTOVA
020061	SERMIDE	MANTOVA
020070	VOLTA MANTOVANA	MANTOVA
018002	ALBAREDO ARNABOLDI	PAVIA
018003	ALBONESE	PAVIA
018010	BASTIDA DE' DOSSI	PAVIA

ISTAT	COMUNE	PROVINCIA
018033	CASEI GEROLA	PAVIA
018047	CERVESINA	PAVIA
018048	CHIGNOLO PO	PAVIA
018055	CORNALE	PAVIA
018060	CURA CARPIGNANO	PAVIA
018061	DORNO	PAVIA
018108	PANCARANA	PAVIA
018115	PINAROLO PO	PAVIA
018116	PIZZALE	PAVIA
018118	PORTALBERA	PAVIA
018139	SANTA CRISTINA E BISSONE	PAVIA
018162	TRAVARESECO' SICCOMARIO	PAVIA
012005	ARSAGO SEPRIO	VARESE
012012	BESNATE	VARESE
012033	CARNAGO	VARESE
012036	CASALE LITTA	VARESE
012047	CASTRONNO	VARESE
012050	CISLAGO	VARESE
012057	CROSIO DELLA VARESELLE	VARESE
012079	GORLA MINORE	VARESE
012082	INARZO	VARESE
012091	LOZZA	VARESE
012107	OGGIONA CON SANTO STEFANO	VARESE
012123	SOMMA LOMBARDO	VARESE
012126	TERNATE	VARESE
012130	UBOLDO	VARESE
012136	VENEGONO INFERIORE	VARESE
012137	VENEGONO SUPERIORE	VARESE

Allegato G – Elenco comuni con porzioni di territorio ricadenti tra la fascia BPr e la fascia C con indicazione della presenza di studi di valutazione del rischio idraulico

COMUNE	PROVINCIA	PRESENZA STUDIO	DA VERIFICARE	porzione tra la fascia BPr e la fascia C trascurabile
ACQUANEGRA SUL CHIESE	MN		X	
ALBAREDO ARNABOLDI	PV		X	
ALBIATE	MB	X		
ALBIZZATE	VA			
ARCORE	MB	X	X	
ARDENNO	SO	X		
ARENA PO	PV	X		
ASOLA	MN	X		
BEDIZZOLE	BS			X
BERBENNO DI VALTELLINA	SO			
BERTONICO	LO			
BERZO DEMO	BS	X	X	
BESNATE	VA			
BIASSONO	MB	X		
BOSISIO PARINI	LC		X	
BREME	PV			
BRIOSCO	MB		X	
BRONI	PV			X
BRUGHERIO	MB	X		
BRUNELLO	VA	X		
BUGLIO IN MONTE	SO	X		
BUSTO ARSIZIO	VA	X		
CAIOLO	SO		X	
CAIRATE	VA	X		
CALCINATO	BS		X	
CAMAIRAGO	LO			
CANDIA LOMELLINA	PV			
CANEGRATE	MI	X		
CANNETO SULL'OGLIO	MN			
CAPO DI PONTE	BS			
CAPRIANO DEL COLLE	BS	X		
CARATE BRIANZA	MB			
CARAVAGGIO	BG			X
CARDANO AL CAMPO	VA			
CARNAGO	VA			
CARONNO VARESINO	VA	X		
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	CR	X		
CASSANO MAGNAGO	VA	X		
CASTANO PRIMO	MI	X		
CASTELLANZA	VA	X		
CASTELLO D'AGOGNA	PV			
CASTELSEPRIO	VA			



COMUNE	PROVINCIA	PRESENZA STUDIO	DA VERIFICARE	porzione tra la fascia BPr e la fascia C trascurabile
CASTIGLIONE D'ADDA	LO			X
CASTIGLIONE OLONA	VA	X		
CASTRONNO	VA	X		
CAVACURTA	LO		X	
CAVARIA CON PREMEZZO	VA			
CEDRASCO	SO		X	
CESANA BRIANZA	LC		X	
CETO	BS	X		
CHIAVENNA	SO	X		
CIVIDATE CAMUNO	BS	X		
COLOGNO AL SERIO	BG		X	
COLOGNO MONZESE	MI	X		
COLORINA	SO			
CONCESIO	BS	X		
COSTA MASNAGA	LC		X	
COSTA VOLPINO	BG	X		
CREMA	CR	X		
DARFO BOARIO TERME	BS	X		
DELLO	BS			
DUBINO	SO		X	
ERBA	CO	X		
ESINE	BS			
EUPILIO	CO		X	
FAGNANO OLONA	VA	X		
FARA GERA D'ADDA	BG	X		
FERNO	VA	X		
FERRERA ERBOGNONE	PV		X	
FORCOLA	SO	X		
FRASCAROLO	PV			
GABBIONETA-BINANUOVA	CR	X	X	
GALLARATE	VA	X		
GAMBARANA	PV		X	
GAVARDO	BS	X		
GAZZADA SCHIANNO	VA	X		
GHISALBA	BG	X		
GIUSSANO	MB	X		
GOMBITO	CR	X		
GORDONA	SO	X		
GORLA MAGGIORE	VA	X		
GORLE	BG	X		
GORNATE-OLONA	VA	X		
INDUNO OLONA	VA	X		
INVERIGO	CO		X	
JERAGO CON ORAGO	VA			
LEGNANO	MI	X		
LENNA	BG	X		
LESMO	MB	X		
LODI	LO	X		
LOMELLO	PV			

COMUNE	PROVINCIA	PRESENZA STUDIO	DA VERIFICARE	porzione tra la fascia BPr e la fascia C trascurabile
LONATE CEPPINO	VA	X		
LONATE POZZOLO	VA	X		
LOSINE	BS		X	
LOZZA	VA			
MACHERIO	MB	X		
MALEGNO	BS	X		
MALEO	LO			X
MALNATE	VA	X		
MANTOVA	MN			
MARNATE	VA			X
MAZZO DI VALTELLINA	SO		X	
MELEGNANO	MI	X		
MERONE	CO		X	
MESE	SO		X	
MEZZANA BIGLI	PV	X		
MILANO	MI	X		
MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	X	X	
MONTODINE	CR			
MONZA	MB	X		
MORBEGNO	SO	X		
MOZZANICA	BG			
NERVIANO	MI	X		
NIARDO	BS	X		
NIBIONNO	LC			
NICORVO	PV	X	X	
NOSATE	MI			
OGGIONA CON SANTO STEFANO	VA	X	X	
OLGIATE OLONA	VA	X		
OSTIANO	CR		X	
PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS	X		
PALESTRO	PV			
PARABIAGO	MI	X		
PEDRENGO	BG			
PESCHIERA BORROMEO	MI	X		
PESSINA CREMONESE	CR			X
PIAN CAMUNO	BS			X
PIANCOGNO	BS	X	X	
PIATEDA	SO	X		
PIEVE ALBIGNOLA	PV			X
PIEVE DEL CAIRO	PV	X		
PISOGNE	BS	X	X	
PIZZIGHETTONE	CR			
POGGIRIDENTI	SO	X		
POGLIANO MILANESE	MI	X		
PONTEVICO	BS	X	X	
PONTOGLIO	BS	X		
PORTALBERA	PV	X		
PRALBOINO	BS		X	
PRATA CAMPORTACCIO	SO		X	



COMUNE	PROVINCIA	PRESENZA STUDIO	DA VERIFICARE	porzione tra la fascia BPr e la fascia C trascurabile
PREGNANA MILANESE	MI			
PUSIANO	CO		X	
RHO	MI	X		
RIPALTA ARPINA	CR			
RIPALTA CREMASCA	CR			
RIVOLTA D'ADDA	CR	X		
ROBECCO D'OGLIO	CR		X	
ROGENO	LC		X	
ROGNO	BG	X		
SAMARATE	VA	X		
SAMOLACO	SO	X		
SAN CIPRIANO PO	PV		X	
SAN DONATO MILANESE	MI	X		
SAN PELLEGRINO TERME	BG	X		
SAN VITTORE OLONA	MI	X		
SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	X		
SARTIRANA LOMELLINA	PV			
SCANZOROSCIATE	BG	X	X	
SEGRATE	MI	X		
SERGNANO	CR	X		
SERIATE	BG	X		
SESTO SAN GIOVANNI	MI	X		
SOLBIATE ARNO	VA			
SOLBIATE OLONA	VA	X		
SONDRIO	SO	X		
SOVICO	MB			
SUARDI	PV			
TEGLIO	SO	X		
TORRE BERETTI E CASTELLARO	PV			
TRIUGGIO	MB	X		
VANZAGHELLO	MI			
VANZAGO	MI			
VARESE	VA	X		
VEDANO OLONA	VA			
VERANO BRIANZA	MB			
VILLA DI TIRANO	SO	X		
VILLASANTA	MB			
ZOGNO	BG	X	X	